



Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.

**Bilancio d'esercizio
al 31 dicembre 2013
(con relativa relazione della
società di revisione)**

KPMG S.p.A.
11 aprile 2014



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 8 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

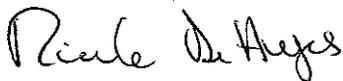
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. non si estende a tali dati.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Roma, 11 aprile 2014

KPMG S.p.A.



Riccardo De Angelis
Socio

Relazione e Bilancio 2013

36° Esercizio

Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.

Sede legale: Via Giulio Vincenzo Bona, 110 - 00156 Roma - Italia

Capitale Sociale i. v. Euro 216.700.000,00

Partita IVA: 01123081000

Codice Fiscale: 02828850582

Codice R.E.A.: 417167

1
lg^{AA}

INDICE

Organi Societari

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Schemi di bilancio

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Altre informazioni

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

Abbreviazioni utilizzate:

MBI	Mercedes-Benz Italia S.p.A.
MBFSI	Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A.
MBCW	Mercedes-Benz Charterway S.p.A.

ORGANI SOCIETARI

Consiglio di Amministrazione	In carica per il triennio 2011-2013
Franz Josef Reiner	Presidente
Antonio Sacristán Millán	Vice Presidente - Amministratore Delegato
Christian Peters	Consigliere
Luigi Lusi	Consigliere
Alwin Epple	Consigliere
Marco Reas*	Consigliere
Fritz Wilhelm Karbaum	Consigliere
Gerd Rudolf Neff	Consigliere
Birger Hansen	Consigliere
Bartosz Jan Swatko**	Consigliere
Stefano Giordani	Consigliere

*In carica dal 01.01.2014 **In carica dal 18.09.2013

Collegio Sindacale	In carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2013
Oscar Cosentini	Presidente
Paolo Agnesi	Sindaco effettivo
Teresio Stanga	Sindaco effettivo
Riccardo Acernese	Sindaco supplente
Guido Martinelli	Sindaco supplente

Direzione	
Antonio Sacristán Millán	Amministratore Delegato
Fritz Wilhelm Karbaum	Direttore Finance & Controlling
Luigi Lusi	Direttore Operations
Bartosz Jan Swatko	Direttore Credito
Ugo Ajena	Direttore Corporate IT Management
Stefano Giordani	Direttore Sales & Marketing
Devrim Bahadinli	Direttore Human Resources & Organization
Enrico Scoppola	Direttore Legal

**RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA
chiuso al 31 dicembre 2013**

Signori Azionisti,

il Bilancio di Esercizio, chiuso alla data del 31 dicembre 2013 che sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, è stato predisposto secondo le disposizioni normative in materia.

Il presente Bilancio è relativo al trentaseiesimo esercizio sociale.

Il Contesto economico

La crescita dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali prosegue a ritmi moderati.

I dati più recenti indicano che il commercio mondiale ha accelerato nel quarto trimestre del 2013, dopo essersi già rafforzato nel terzo (al 4,9% sul periodo precedente e in ragione d'anno, dall'1,2 nel secondo), andamenti coerenti con una crescita valutabile attorno al 3% per l'intero anno.

Il prodotto ha sì è maggiormente incrementato nei paesi avanzati, mentre ha mostrato andamenti differenziati in quelli emergenti. In particolare, il PIL degli Stati Uniti, riflettendo la ricostituzione delle scorte e l'irrobustimento dei consumi, è migliorato, nel terzo trimestre del 2013, del 4,1% in ragione d'anno sul periodo precedente e mostrato, nel quarto trimestre, ulteriori segnali positivi di crescita, grazie ad un incremento dei consumi e del tasso di occupazione. Nel Regno Unito la crescita è rimasta sostenuta (al 3,1%), trainata dalla domanda interna e dalle migliorate condizioni di credito per famiglie e grandi imprese. In Giappone, a seguito della brusca decelerazione dei consumi e delle esportazioni, il prodotto ha rallentato nel terzo trimestre per poi accelerare nel quarto, sostenuto dalle esportazioni e da un temporaneo incremento dei consumi. Variabili le performance riscontrate nei paesi emergenti, alla luce di una forte crescita realizzata in Cina (al 7,8 %, sul periodo corrispondente), di un più moderato incremento in India (al 4,8%) e in Brasile (al 2,2%) e di un sostanziale ristagno in Russia.

Nell'Eurozona si è avviata una modesta ripresa che resta, tuttavia, fragile. Il PIL 2013 dell' Eurozona è sceso dello 0,4% e tornerebbe a crescere dell'1,0 nel 2014.

Nel dettaglio, il prodotto ha segnato nel terzo trimestre del 2013 un lieve rialzo (0,1%) rispetto al secondo, traendo sostegno dall'incremento dei consumi (0,1%), dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi (0,5%), tuttavia inferiore a quello del periodo precedente . Fra le maggiori economie dell'area, in Germania il PIL è aumentato dello 0,3%, sospinto dagli investimenti in costruzioni; in Francia è

diminuito dello 0,1%, risentendo dell'apporto negativo della domanda estera netta e della flessione degli investimenti. In Italia il prodotto è rimasto invariato, interrompendo la prolungata recessione.

In base ai più recenti dati disponibili sul 2013, i prestiti alle imprese si sono contratti del 3,6% mentre quelli alle famiglie sono cresciuti in misura modesta, dello 0,6%. Nel complesso, i prestiti al settore privato non finanziario si sono ridotti dell'1,3%. Tra i principali paesi, il credito alle imprese ha continuato a contrarsi sui dodici mesi in Spagna, in Irlanda e, meno intensamente, in Germania; è aumentato debolmente in Francia e nei Paesi Bassi.

Alla luce delle prospettive di un prolungato periodo di bassa inflazione, della dinamica contenuta di moneta e credito e della debolezza dell'attività economica, nella riunione di inizio novembre il consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale di 25 punti base (allo 0,25% e allo 0,75%, rispettivamente); il tasso sui depositi overnight presso l'Eurosistema è rimasto invariato allo 0,0 per cento. Successivamente, il Consiglio ha ribadito con fermezza (forward guidance) che prevede di mantenere i tassi ufficiali ai livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. Il Consiglio ha inoltre deciso di continuare a condurre tutte le operazioni di rifinanziamento mediante aste a tasso fisso con pieno accoglimento delle domande fino a quando ritenuto necessario e, in ogni caso, almeno fino all'inizio del luglio 2015.

Nell'area dell'euro si sono registrati progressi nei paesi più colpiti dalle tensioni sui mercati del debito sovrano. Si è concluso il programma di aiuti finanziari internazionali all'Irlanda. L'agenzia di rating Moody's ha rivisto al rialzo il merito di credito della Grecia, Standard & Poor's quello di Cipro.

Il rafforzarsi delle prospettive di ripresa dell'economia e le decisioni di politica monetaria della BCE hanno contribuito all'attenuarsi delle tensioni sul debito sovrano. I premi sui credit default swap (CDS) sovrani e i differenziali di interesse con la Germania si sono ridotti in misura significativa in tutti i paesi dell'area più direttamente colpiti dalle tensioni, sia sulle scadenze brevi sia su quelle a medio e a lungo termine. Tale riduzione ha determinato per il complesso dell'area dell'euro un calo medio di 20 punti base dei rendimenti dei titoli decennali.

Economia Italiana

La prolungata caduta del PIL italiano in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Nei mesi più recenti sono emersi segnali coerenti di una moderata crescita dell'attività economica. La produzione industriale sarebbe aumentata nel quarto trimestre, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, continuano a gravare sulla ripresa la fragilità del mercato del lavoro, che frena l'espansione del reddito disponibile e l'andamento del credito.

Il principale apporto positivo alla crescita è venuto dalla variazione delle scorte di magazzino, mentre al calo dei consumi, più contenuto rispetto ai trimestri precedenti, si è associata una contrazione degli investimenti in beni strumentali e una stabilizzazione di quelli in costruzioni. Sono cresciute le esportazioni, mentre le importazioni sono fortemente aumentate, dopo una flessione durata dieci trimestri consecutivi.

Secondo gli indicatori congiunturali è verosimile che il prodotto sia cresciuto in misura modesta nell'ultimo trimestre del 2013. Alla perdurante debolezza della domanda interna, che risente della fragilità del mercato del lavoro e dell'andamento fiacco del reddito disponibile, si contrappone un quadro dell'attività industriale più positivo. In dicembre la fiducia delle imprese è nuovamente salita, sia pure in misura contenuta. Secondo stime più recenti di Banca d'Italia, la produzione industriale ha mostrato un'inversione di tendenza nel quarto trimestre dell'anno.

Sistema Bancario

La raccolta al dettaglio del sistema bancario si conferma solida e si registra qualche segnale di ritorno della fiducia degli investitori internazionali verso gli intermediari italiani. Tuttavia prosegue la flessione dei prestiti, che riflette la debolezza della domanda e le politiche di offerta. Le banche italiane hanno migliorato ulteriormente la propria posizione patrimoniale, sebbene la redditività resti contenuta. Si è accentuato il ritmo di contrazione dei prestiti bancari alle imprese (-5,8% nei dodici mesi terminanti in novembre), il cui debito complessivo è sceso al di sotto dell'80% del PIL.

Nel terzo trimestre del 2013, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9%, un decimo di punto in meno rispetto ai tre mesi precedenti. La diminuzione è attribuibile ai prestiti erogati alle società finanziarie e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, a fronte di una sostanziale stabilità dell'indicatore per i prestiti alle famiglie e alle imprese.

Settore Auto

Si sono perse, nel complesso rispetto al 2012, oltre 100.000 unità con un risultato finale del mercato a 1.303.534 immatricolazioni di autovetture (-7,1% rispetto alle 1.403.010 dell'anno precedente). Da segnalare, tuttavia, una leggera risalita nel fine anno (Dicembre), dove le immatricolazioni (88.705 autovetture) hanno registrato un +1.40% rispetto allo stesso periodo del 2012, durante il quale furono immatricolate 87.480.

Nel 2014, pur con un lieve miglioramento di alcuni indicatori economici ma in assenza di interventi incisivi, si avrà un'inversione di tendenza puramente tecnica e non una vera ripresa, che esprimerà una crescita limitata attorno al 2,4% su base annua e 1.335.000 immatricolazioni.

Il calo registrato nel 2013 nella quota privati testimonia la difficoltà di tanti consumatori a decidere la sostituzione della propria vettura o l'acquisto di una nuova, come confermato dal crescente ricorso delle famiglie al mercato all'usato. Quest'ultimo ha registrato nel solo mese dicembre 2013 un incremento del +6,91% rispetto allo stesso mese del 2012, coprendo il 76,64% delle vendite totali realizzate nel mercato automotive.

A chiusura dell'anno, la consueta analisi UNRAE della struttura del mercato evidenzia i trend principali che hanno caratterizzato il 2013 sul fronte delle alimentazioni, dei canali di vendita, dei segmenti, delle carrozzerie e delle aree geografiche. In particolare, la flessione degli acquisti dei privati (-7,3% nell'anno) è

stata leggermente superiore a quella del mercato complessivo (-7,1%), ponendo la quota finale di mercato al 63,8%. Flessione simile, nel totale anno, anche per le persone giuridiche (-6,6%).

Il 15,3% del mercato è rappresentato dalle alimentazioni alternative, che incrementano la loro quota percentuale sul totale delle immatricolazioni. Segnali di flessione, invece, per le alimentazioni tradizionali (-5,9% per il diesel e -14,1% per la benzina), anche se negli ultimi mesi il diesel ha segnato un recupero. Questo ultimo si porta al 53,9% di quota mentre la benzina scende al 30,8%.

Al calo in volume di tutti i segmenti di mercato, si contrappone l'andamento delle utilitarie, che crescono dello 0,5% nel totale 2013, raggiungendo il 41% di quota. Sul fronte delle carrozzerie, sostanziosi cali a doppia cifra per tutte, ad eccezione delle berline che flettono in linea con il mercato, e performance in contrapposizione per le crossover (+18,3%, raggiungendo il 10,8% del totale) ed le monovolume piccoli (+29%, al 7,2%).

L'area centrale del nostro Paese è quella che flette meno del mercato, segno di un lento ma progressivo riadeguamento, in seguito agli modifiche territoriali delle immatricolazioni che hanno fatto seguito alla modifica dell'IPT.

Mercato del Leasing

Il 2013 si è chiuso con una ripresa del numero dei nuovi contratti di leasing stipulati nell'anno, che hanno superato le 277 mila unità, per un valore finanziato complessivamente superiore ai 14,4 miliardi di euro.

Tale ripresa, che si è sostanziata in un aumento del +2% rispetto al 2012, si è concentrata soprattutto sul comparto del leasing strumentale, che rappresenta oltre la metà dei nuovi contratti di leasing e oltre 1/3 dei volumi. Il leasing di beni strumentali ha visto crescere di oltre il 6,2% il numero complessivo delle nuove operazioni, con un incremento visibile anche in termini di volumi soprattutto per i contratti d'importo compreso tra 0,5 e 2,5 milioni di euro.

Totale Generale Leasing: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2013 (in numero e valore)										
Voce	2013				2012				Delta %	
	N. contratti		Valore Bene (migliaia di Euro)		N. contratti		Valore Bene (migliaia di Euro)		(% 2013/2012)	
	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	numero	importo
Leasing Autoveicoli	148.028	53,4%	4.568.823	31,8%	148.232	54,58%	4.703.458	28,52%	-0,1%	-2,9%
Leasing Strumentale	124.892	45,1%	5.758.861	40,0%	117.612	43,30%	5.661.140	34,33%	6,2%	1,7%
Leasing Aereonavale-Ferroviano	248	0,1%	179.264	1,2%	397	0,15%	385.411	2,34%	-37,5%	-53,5%
Leasing Immobiliare	3.324	1,2%	2.933.123	20,4%	3.785	1,39%	3.580.559	21,71%	-12,2%	-18,1%
Leasing Energie Rinnovabili	663	0,2%	947.392	6,6%	1.568	0,58%	2.160.356	13,10%	-57,7%	-56,1%
Totale	277.155	100%	14.387.463	100%	271.594	100%	16.490.924	100%	2,0%	-12,8%

(Fonte: Assilea stipulato dicembre 2013)

Leggermente in discesa il comparto dell'auto, che evidenzia una dinamica positiva nel segmento del leasing senza opzione di acquisto (noleggio a medio-lungo termine), mentre il tradizionale canale del leasing

finanziario mostra una riduzione complessiva (-5,4% rispetto al 2012), che deriva sia dal segmento delle autovetture, sia dal segmento dei veicoli industriali e commerciali. Quest'ultimo si caratterizza per un deciso incremento della quota di contratti recanti un'alta opzione di acquisto, che riducono la rata a favore della clientela, incrementando i rischi di valore residuo per le società locatrici.

Leasing finanziario auto e veicoli industriali: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2013 (in numero e valore)										
Voce	2013				2012				Delta %	
	N. contratti		Valore Bene (migliaia di Euro)		N. contratti		Valore Bene (migliaia di Euro)		(%) 2013/2012	
	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	assoluto	%	numero	importo
Sub totale Autovetture	54.999	19,8%	1.577.759	11,0%	58.532	21,6%	1.698.710	10,3%	-6,0%	-7,1%
Sub totale Leasing Veicoli commerciali	21.065	7,6%	534.249	3,7%	22.058	8,1%	582.565	3,5%	-4,5%	-8,3%
Sub totale Leasing Veicoli Industriali	16.159	5,8%	1.327.124	9,2%	17.102	6,3%	1.352.789	8,2%	-5,5%	-1,9%
Totale Leasing Finanziario	92.223	33,3%	3.439.132	23,9%	97.692	36,0%	3.634.064	22,0%	-5,6%	-5,4%
Autovetture e Veicoli Comm. Renting M.T.	55.805	20,1%	1.129.691	7,9%	50.540	18,6%	1.069.394	6,5%	10,4%	5,6%
Totale	148.028	53,4%	4.568.823	31,8%	148.232	54,6%	4.703.458	28,5%	-0,1%	-2,9%

(Fonte: Assilea stipulato dicembre 2013)

Il posizionamento della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. nel mercato del leasing finanziario si mostra in controtendenza rispetto alla media del mercato. Nel corso del 2013, la nostra società, ottenendo un aumento del +11% nel numero di contratti stipulati e del 1.50% nel valore medio, aumenta la propria quota di mercato e si conferma nelle primissime posizioni per valore stipulato all'interno del settore *automotive*.

Leasing finanziario auto e veicoli industriali: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2013 (in numero e valore)						
	2013		2012		Delta 2013/2012	
	N. contratti	Valore bene (migliaia di Euro)	N. contratti	Valore bene (migliaia di Euro)	% Num.	% Val.
MBFSI	10.312	323.186	9.282	318.264	11,10%	1,5%
Competitors	81.911	3.115.946	88.410	3.315.800	-7,35%	-6,03%
Totale Generale	92.223	3.439.132	97.692	3.634.064	-5,60%	-5,36%

(Fonte: Assilea stipulato dicembre 2013)

Mercato dei finanziamenti

L'attività di erogazione di credito al consumo, penalizzata in particolare dal calo dei prestiti personali, registra nel 2013 una ulteriore flessione, che riporta il mercato ai livelli del 2005.

Meno penalizzate sono state le tipologie di credito caratterizzate da importi medi contenuti, in una fase caratterizzata dalla cautela delle famiglie italiane nei comportamenti d'acquisto e nella propensione ad assumere impegni finanziari.

Analizzando la tipologia dei finanziamenti finalizzati ad acquisti di autoveicoli e motocicli si rileva un ulteriore, sebbene decisamente più contenuto, calo dell'erogato rispetto al 2012.

Tipologia di Finanziamento	Valore operazioni finanziate			Numero operazioni finanziate		
	Migliaia di Euro			Numero contratti		
	2013	Ripart.	Var. 2012	2013	Ripart.	Var. 2012
Autoveicoli e motocicli	8.290.628	18,25%	-6,56%	746.030	0,51%	-6,86%
Veicoli Business	1.042.717	2,30%	-1,58%	60.369	0,04%	0,40%
Altri prestiti finalizzati	3.689.561	8,12%	-4,77%	2.634.204	1,78%	-0,64%
Carte di credito	12.787.901	28,15%	-1,93%	142.640.109	96,56%	1,20%
Cessione quinto stipendio	4.254.452	9,36%	3,08%	250.349	0,17%	3,30%
Prestiti diretti	15.367.060	33,82%	-9,63%	1.383.685	0,94%	-6,69%
Totale Generale	45.432.319	100,00%	-5,35%	147.714.746	100,00%	1,04%

(Fonte: Osservatorio Assofin sul credito al consumo - Anno 2013)

In questo contesto Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. si posiziona in linea con l'andamento generale del mercato in termini di valore delle operazioni finanziarie (-7% con un mercato in flessione del 6%), mentre registra un calo più marcato della media in termini numero di contratti (-11% contro -6% del mercato). Torna a salire il valore finanziato medio a seguito di una minore leva commerciale sul prodotto smart rispetto al 2012.

Credito al consumo: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2013 (in migliaia di Euro)								
Valore operazioni finanziate	Finanz. ti Autoveicoli	Altro finalizzato	Carte di credito	Prestiti diretti	Cessione quinto	Totale 2013	Quota % su auto	Var % 2012 (auto)
MBFSI	298.306	0	0	0	0	298.306	3,2%	-6,7%
Competitors	9.035.039	3.689.561	12.787.901	15.367.060	4.254.452	45.134.013	96,8%	-6,0%
Totali	9.333.345	3.689.561	12.787.901	15.367.060	4.254.452	45.432.319	100,00%	-6,04%

(Fonte: Osservatorio Assofin sul credito al consumo - Anno 2013)

Credito al consumo: contratti stipulati nel periodo gennaio - dicembre 2013 (in numero)								
Numero operazioni finanziate	Finanz. ti Autoveicoli	Altro finalizzato	Carte di credito	Prestiti diretti	Cessione quinto	Totale 2013	Quota % su auto	Var % 2012 (auto)
MBFSI	17.780	0	0	0	0	17.780	2,20%	-11,06%
Competitors	788.619	2.634.204	142.640.109	1.383.685	250.349	147.696.966	97,80%	-6,3%
Totali	806.399	2.634.204	142.640.109	1.383.685	250.349	147.714.746	100,00%	-6,37%

(Fonte: Osservatorio Assofin sul credito al consumo - Anno 2013)

LA GESTIONE

La perdurante crisi economica e le conseguenti ripercussioni sul mercato dell'auto rappresentano fattori di indubbia criticità, che ostacolano gli obiettivi di espansione del Portafoglio gestito e minacciano il sentiero di miglioramento dell'economicità aziendale. In un contesto ambientale così problematico, i risultati commerciali raggiunti nel 2013 mostrano una sostanziale tenuta dei volumi acquisiti e un aumento del capitale a scadere derivante da contratti di leasing e finanziamento. L'incremento del Portafoglio derivante da operazioni di factoring conferma le strategie di crescita della società, volte ad esplorare tutte le opportunità di business, sostenendo al tempo stesso la redditività dei concessionari.

Il conseguimento di simili risultati è in buona parte dovuto al rafforzamento delle azioni promozionali svolte in collaborazione con l'importatore del gruppo, che hanno interessato, nel corso dell'anno in parola, gran parte della gamma di vetture e veicoli commerciali. In un mercato dei finanziamenti caratterizzato da assenza di liquidità e da un livello elevato dei prezzi, gli sforzi del gruppo si sono indirizzati verso una proposta economica favorevole alla clientela, nell'ottica di una strategia di contenimento dei tassi e di un miglioramento qualitativo dei servizi offerti.

Tali considerazioni trovano conferma nell'analisi sui tassi di penetrazione, che mostrano, nel comparto trainante delle vetture passeggeri, un deciso aumento rispetto ai livelli conseguiti nel 2012. In un mercato caratterizzato dalla stagnazione dei segmenti di fascia alta, l'azienda ha ottenuto i migliori risultati rafforzando la proposta rivolta alla clientela più giovane e producendo uno spostamento del mix di prodotto verso le cilindrata più basse della gamma (classe A, classe B, CLA).

I risultati ottenuti nel segmento delle smart mostrano un risultato altrettanto positivo, anch'esso trainato da operazioni in campagna condotte su scala nazionale, che stanno sostenendo il modello nelle fasi finali del ciclo di vita.

Un deciso aumento del tasso di penetrazione è visibile nel comparto dei Bus, dato un livello di acquisizioni superiore alle attese nel canale relativo al trasporto di linea. Il contesto di mercato rimane molto difficile, in particolare nel settore dei Bus da turismo, come testimoniato dagli scarsi volumi di vendita realizzati dal gruppo.

Il tasso di penetrazione conseguito nel segmento dei Truck conferma gli ottimi i risultati del 2012 e appare in linea con le attese di budget. Il segmento in parola è attualmente sostenuto dall'intensa attività svolta sulla clientela Corporate, alla luce di un pricing competitivo e dalla rafforzata cooperazione con l'importatore del gruppo, volta a mitigare il rischio di credito mediante accordi di *risk sharing*.

Anche nel segmento dei Van si assiste a risultati ampiamente positivi, caratterizzati da tassi di penetrazioni crescenti nella seconda parte dell'anno, cagionati da un'intensa offerta di campagne promozionali a supporto delle vendite. Il risultato finale appare soddisfacente, giacché conseguito in presenza di una forte quota di volumi non finanziabili, destinati a clientela di tipo *cash* (perlopiù società di noleggio).

Il brand Mitsubishi migliora decisamente i risultati dell'anno precedente e mostra una performance ormai comparabile a quella dei marchi tradizionali del gruppo.

Brand	2013	2012
Mercedes-Benz Vetture	30,2%	24,2%
Smart	39,1%	46,9%
Bus	47,5%	33,7%
Mercedes-Benz Truck	35,7%	37,4%
Mercedes-Benz Van	27,5%	31,8%
Mitsubishi Canter	23,0%	12,9%

Le dinamiche osservate sui tassi di penetrazione trovano conferma nei dati relativi ai volumi acquisiti, che si mostrano in linea con quelli realizzati nel 2012, alla luce di una sostanziale stabilità nelle vendite complessive del gruppo Daimler. Un deciso incremento nel numero di nuovi contratti è osservabile nel comparto del leasing finanziario, in conseguenza di una maggiore incidenza delle campagne promozionali nei segmenti relativi alle vetture. La leggera riduzione dei volumi finanziati in leasing trova cagione nel minor numero di acquisizioni su veicoli industriali.

Sostanzialmente invariato è il valore dei contratti stipulati nel settore del credito al consumo, che mostra un più alto valor medio finanziato a causa della minore incidenza del brand smart.

I risultati di vendita realizzati negli ultimi anni si riverberano in maniera positiva sulla consistenza del Portafoglio gestito, che si accresce sia nel numero di contratti a reddito, sia nel valore del capitale a scadere. Un simile incremento (+7%) è osservabile nel leasing finanziario e nel credito al consumo, a conferma di una sostanziale stabilità nel mix di prodotto.

I dati relativi al segmento wholesale identificano un trend fortemente positivo, in apparente contrasto con la nota fase recessiva e le conseguenti difficoltà riscontrate all'interno della rete. Un simile risultato si ascrive nel contesto di una riuscita strategia commerciale, volta ad ottimizzare le condizioni di pricing e a finanziare l'intero stock della rete, nel quadro di un rafforzato supporto alla redditività dei concessionari.

Riportiamo i principali aggregati relativi all'attività di intermediazione finanziaria nel corso dell'esercizio appena concluso ed il raffronto con i risultati ottenuti nell'esercizio precedente (i dati sono espressi in migliaia di Euro).

	2013	2012	Variazioni assolute	%
Locazione Finanziaria				
Numero dei contratti stipulati	10.312	9.282	1.030	11,1
Valore dei contratti stipulati	263.828	271.374	-7.546	-2,8
Numero dei contratti a reddito	29.073	25.175	3.898	15,5
Capitale a scadere	617.703	577.073	40.630	7,0
Finanziamento				
Numero dei contratti stipulati	18.061	19.992	-1.931	-9,7
Valore dei contratti stipulati	322.316	322.997	-681	-0,2
Numero dei contratti a reddito	52.036	53.629	-1.593	-3,0
Capitale a scadere	598.257	558.073	40.184	7,2
Gestione incassi Concessionari				
Numero dei certificati di conformità	52.658	56.900	-4.242	-7,5
Valore dei certificati di conformità	1.518.169	1.624.619	-106.450	-6,6
Numero dei cert. di conformità in carico	15.917	12.549	3.368	26,8
Valore dei cert. di conformità in carico	446.419	427.374	19.045	4,5

Handwritten signature

Nel corso del 2013 l'azienda ha perseguito l'obiettivo di rafforzare l'offerta di servizi assicurativi, importante fonte di reddito complementare a quella derivante dal margine di interesse. Un chiaro incremento del volume di polizze gestite è osservabile sui prodotti *Incendio e Furto* e *Gap*, in conseguenza di una strategia volta a diversificare il Portafoglio prodotti rispetto al tradizionale settore relativo alla protezione del credito.

	2013	2012	Variazioni assolute	%
Portafoglio contratti con polizza protezione del credito	28.468	31.771	-3303	-10,4
Portafoglio contratti con polizza incendio e furto	11.067	8.591	2476	28,8
Portafoglio contratti con polizza "gap"	5.506	3.600	1906	52,9

STRATEGIA E SVILUPPO NELL'ESERCIZIO 2013

Il quadro macroeconomico e le ripercussioni esercitate sul mercato dell'auto costituiscono, da qualche anno, un vincolo oggettivo alle possibilità di incremento del Portafoglio. In un contesto così sfavorevole, la tenuta dei volumi acquisiti e dei margini unitari appare risultato di indubbio successo, giacché conseguito in presenza di persistenti tensioni sui costi della raccolta, provocate dalla ridotta offerta di liquidità e dai bassi livelli di rating del debito sovrano.

Un simile risultato trova cagione nel rafforzamento delle sinergie stabilite con l'importatore, che hanno contribuito a mantenere invariati i volumi di campagne promozionali recanti agevolazioni nei confronti della clientela. Il perfezionamento della struttura di pricing ha fornito ulteriore stimolo alla *performance* commerciale, migliorando i risultati operativi e creando, al tempo stesso, valore per i concessionari.

L'espansione dei volumi conseguita nel segmento wholesale conferma l'efficacia di tale strategia, che mira a supportare l'intero stock della rete mediante un ricco ventaglio di prodotti e la proposta di tassi di finanziamento che premiano i concessionari più fidelizzati.

L'espansione del Portafoglio polizze costituisce obiettivo di primaria importanza, nell'ottica di un continuo rafforzamento dell'offerta commerciale, volta a creare soddisfazione nella clientela e generare valore per i concessionari. L'aumento dei volumi conseguito nel 2013 nasce dalla volontà di diversificare i canali di vendita, al fine di realizzare una maggiore fidelizzazione della clientela e creare più fonti di reddito alternative a quella dell'intermediazione finanziaria.

I ben noti fattori macroeconomici hanno prodotto un visibile aumento delle sofferenze, in linea con gli andamenti rilevati nel mercato dell'intermediazione finanziaria. In un simile contesto, l'azienda ha confermato il livello delle rettifiche di valore operate nel 2012, mantenendolo al di sopra delle medie storiche. L'incidenza degli accantonamenti rispetto ai volumi gestiti si è addirittura ridotto, alla luce dell'incremento di Portafoglio recante un minore rischio di credito, in particolare nel segmento wholesale. Un simile risultato appare determinato da una gestione oculata del merito di credito, in cui assumono rilevanza le metodologie di *risk adjustment* nella formulazione delle tariffe alla clientela. Gli accordi di *risk sharing* intrapresi con l'importatore tendono altresì a mitigare l'impatto dalle perdite su crediti in un segmento

particolarmente condizionato dagli effetti della crisi, qual è quello dei veicoli industriali. La razionalizzazione delle attività di recupero crediti, avvenuta in estate, ha determinato l'esternalizzazione delle procedure legate alla gestione dell'insoluto sulla clientela *retail*, producendo i primi positivi risultati nel corso dell'ultimo trimestre.

Il volume dei costi operativi e la loro incidenza media sugli investimenti aziendali si è lievemente accresciuta, nel 2013, a causa di fattori straordinari, legati alla revisione della struttura organizzativa e alla citata riorganizzazione delle attività di *collection*. L'azione condotta dal management ha mirato a creare una struttura più snella, in grado di ridurre l'incidenza dei costi del lavoro senza compromettere l'efficienza dei processi e la qualità dei servizi offerti. Il contenimento delle spese generali rimane obiettivo prioritario, da perseguire attraverso l'abbattimento di tutte le spese non strettamente necessarie alla continuità del business. Nonostante il citato aumento delle spese operative, l'incidenza delle stesse sul margine di contribuzione (Cost Income Ratio) si è mantenuto sugli stessi livelli del 2012, in virtù della positiva evoluzione del margine di interesse derivante dall'incremento del Portafoglio.

In generale, l'espansione dei volumi e il mantenimento di una adeguata marginalità sui nuovi contratti acquisiti hanno permesso all'azienda di bilanciare gli effetti negativi derivanti dalla gestione del rischio, ponendo il risultato operativo su un livello prossimo a quello del 2012.

PRINCIPALI DATI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Si fornisce di seguito una sintetica esposizione dei dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2013, confrontati con gli stessi dati al 31 dicembre 2012; si precisa che in relazione all'entrata in vigore il 1 gennaio 2013 del principio contabile IAS 19 "Revised" i dati 2012 sono stati rideterminati:

(importi in Euro Migliaia)

Stato patrimoniale	Variazioni			
	2013	2012 Rideterminato	Assolute	%
Crediti	1.740.735	1.648.249	92.486	6%
Immobilizzazioni	3.653	5.388	-1.735	-32%
Partecipazioni	3.311	3.311	0	0%
Altre attività	49.445	44.142	5.303	12%
Totale attivo	1.797.144	1.701.090	96.054	6%

Passivo	Variazioni			
	2013	2012 Rideterminato	Assolute	%
Debiti	1.336.267	1.491.029	(154.762)	10%
Titoli in circolazione	209.468	0	209.468	100%
Altre passività	53.616	44.081	9.535	22%
T.F.R.	2.327	2.367	(40)	-2%
Fondi per rischi ed oneri	4.465	4.314	151	3%
Patrimonio Netto				
Capitale	216.700	186.700	30.000	16%
Riserve	(27.438)	(28.260)	822	-3%
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.739	859	880	103%
Totale passivo	1.797.144	1.701.090	96.054	6%

leg
B

Conto economico	2012		Variazioni assolute
	2013	Rideterminato	
Interessi attivi leasing	37.930	35.152	2.778
Interessi attivi finanziamento	35.563	32.959	2.604
Interessi attivi factoring	7.474	9.286	(1.812)
Altri interessi attivi	33	19	14
Interessi passivi e oneri assimilati	(28.871)	(31.854)	2.983
Margine di interesse	52.129	45.562	6.567
Commissioni attive	3.241	4.066	(825)
Commissioni passive	(669)	(807)	138
Utile (perdita) da cessione di crediti	(1.721)	(319)	(1.402)
Margine di intermediazione	52.980	48.502	4.478
Altri proventi e oneri di gestione	12.244	12.940	(696)
Rettifiche di valore nette su crediti	(27.397)	(27.708)	311
Margine di contribuzione	37.827	33.734	4.093
Spese per il personale	(13.784)	(13.332)	(452)
Altre spese amministrative	(20.047)	(14.842)	(5.205)
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(378)	(620)	242
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(742)	(704)	(38)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(151)	(1.302)	1.151
Risultato della gestione operativa	2.725	2.934	(209)
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	-	-
Utili (perdite) da cessione di investimenti	-	(5)	5
Imposte sul reddito	(986)	(2.070)	1.084
Utile (perdita) netta	1.739	859	880

Considerando l'aspetto reddituale, che il progetto di bilancio sottoposto alla Vostra approvazione presenta, si evidenzia una variazione positiva del Margine di Interesse di Euro Migliaia 6.567, effetto dell'andamento del portafoglio, sostanzialmente in linea rispetto allo scorso esercizio e soprattutto di un sensibile decremento del costo della raccolta; questo elemento, abbinato ad un incremento della differenza tra tasso attivo e passivo ha generato il suddetto incremento (+14% rispetto allo scorso esercizio). Si evidenzia un incremento degli interessi derivanti da attività su finanziamento e leasing ed una riduzione di quelli derivanti da attività di factoring, che hanno risentito della congiuntura economica sfavorevole.

La differenza tra le commissioni attive e passive rimane sostanzialmente simile allo scorso esercizio, mentre si registra una perdita da cessione di crediti (pari a Euro Migliaia 1.402) che contribuisce in modo significativo a ridurre la variazione positiva del Margine di Intermediazione pari a Euro Migliaia 4.478.

Le rettifiche di valore su crediti e gli altri proventi ed oneri di gestione evidenziano un andamento in linea con lo scorso esercizio: le prime sono passate da un valore negativo pari a Euro Migliaia 27.708 ad un valore pari a Euro Migliaia 27.397, gli altri da un valore positivo di Euro Migliaia 12.940 a Euro Migliaia 12.244. Il Margine di Contribuzione registra un incremento complessivo pari a Euro Migliaia 4.092.

I costi per il personale si incrementano per Euro Migliaia 452; i costi per le altre spese amministrative aumentano a seguito di nuovi sistemi implementati nel corso dell'anno, in particolare in relazione al servizio di collection; il fondo per rischi ed oneri è stato ridotto in particolare in relazione al contenzioso fiscale. La somma di questi effetti in patta sul risultato della gestione operativa, che registra una riduzione di Euro Migliaia 209 rispetto allo scorso esercizio.

Infine, si registra un effetto positivo delle imposte sul reddito, pari a Euro Migliaia 1.084 rispetto allo scorso esercizio, dovuto sostanzialmente al cambiamento di metodo di calcolo della deducibilità delle svalutazioni crediti introdotto dalla normativa fiscale nel 2013.

L'esercizio si è quindi chiuso con un Utile Netto pari ad Euro Migliaia 1.739 con un miglioramento, rispetto al 2012 (rideterminato), di Euro Migliaia 880.

Indicatori di redditività	(dati in %)	
	2013	2012
Margine di interesse/Margine di intermediazione	98,4	93,9
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	3,8	5,3
Margine di intermediazione/Spese amministrative	-156,6	-169,9

Indicatori di produttività e di efficienza	(dati in migliaia di euro se non diversamente specificato)	
	2013	2012
Risultato della gestione operativa/dipendenti medi	11	14
Margine di intermediazione/dipendenti medi	286	259
Valore aggiunto per dipendente *	58	31
Spese per il personale/dipendenti medi	75	73
Spese per il personale/Margine di intermediazione (%)	26,0	28,3
Totale attivo/dipendenti medi	9.714	9.072
Crediti verso clientela/dipendenti medi	9.409	8.791

* (Risultato di gestione finanziaria + Rettifiche di valore + Spese per il personale) / dipendenti medi

Indicatori del rischio di credito	(dati in %)	
	2013	2012
Crediti netti deteriorati verso clientela/Crediti verso clientela	4,4	3,6
Coverage su crediti deteriorati verso clientela*	48,5	54,6

* Rettifiche di valore su crediti deteriorati verso clientela / Valore lordo crediti deteriorati

Indicatori di solvibilità	(dati in %)	
	2013	2012
Patrimonio netto/Debiti verso clientela	14,3	10,7

Indicatori di compensazione patrimoniale	(dati in %)	
	2013	2012
Crediti verso clientela/Debiti verso clientela	130,3	110,5

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Di seguito vengono indicate le operazioni realizzate con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo della società. Per una esaustiva descrizione delle operazioni poste in essere e delle diverse tipologie delle stesse, si rimanda alla Sezione 6 della presente Nota Integrativa.

	2013	2012
Mercedes-Benz Italia S.p.A.		
Crediti commerciali	8.396	10.828
Crediti finanziari	170	13.317
Debiti commerciali	8.321	9.296
Debiti finanziari	362.000	370.163
Totale Ricavi	30.444	15.233
Totale Costi	9.748	9.434
Mercedes-Benz Charterway S.p.A.		
Crediti commerciali	528	337
Debiti commerciali	321	421
Totale Ricavi	519	338
Totale Costi	640	831
Mercedes-Benz Servizi Assicurativi S.p.A.		
Crediti commerciali	235	226
Debiti commerciali	-	-
Totale Ricavi	237	227
Totale Costi	-	23

LA GESTIONE DEI RISCHI

Per ottemperare agli obblighi introdotti dalla normativa di vigilanza prudenziale (Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996, 7° aggiornamento del 9 luglio 2007 e successive integrazioni) la Società ha implementato nel 2009 uno specifico processo (il Processo ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process) volto ad identificare in maniera strutturata i rischi cui questa è esposta ed a definire delle tecniche di misurazione appropriate. I rischi sono individuati e classificati nel rispetto delle definizioni indicate dall'Autorità di Vigilanza e sono inseriti all'interno di una specifica Mappa dei Rischi, oggetto ogni anno di revisione. Qui di seguito vengono elencati i rischi individuati con il Processo ICAAP e costituenti la nuova Mappa dei Rischi della Società:

- Rischio di credito;
- Rischio di concentrazione;
- Rischio residuo;
- Rischio operativo;
- Rischio di tasso di interesse, derivante da attività diverse dalla negoziazione;
- Rischio di liquidità;
- Rischio strategico;
- Rischio di reputazione.

Con riferimento alle modifiche intervenute rispetto all'anno precedente, la Società risulta ora esposta anche al rischio residuo, ovvero al rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito impiegate (es. garanzie bancarie sulle operazioni stock) risultino meno efficaci del previsto. La Società ha acquisito tale rischio come conseguenza di un avanzamento della metodologia utilizzata per la misurazione del rischio di credito: la "metodologia standardizzata" - impiegata in luogo della precedente "metodologia standardizzata semplificata" - è stata considerata dal Consiglio d'Amministrazione più consona all'attività svolta dalla Società, così come la mitigazione dei rischi, derivanti da alcune ipotesi di sviluppo del business pianificate, viene in tal modo adeguatamente considerata.

Dal momento che le tecniche di attenuazione del rischio di credito possono determinare l'insorgere di altri rischi, la Società, ai sensi delle prescrizioni normative, si è dotata di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di mitigazione utilizzati.

La Società non risulta esposta ai rischi di mercato, di cambio e di cartolarizzazione, in quanto la medesima:

- non detiene posizioni destinate intenzionalmente ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse;
- opera principalmente all'interno del mercato italiano ed in valuta europea;
- non ha effettuato, né prevede di effettuare nel corso del prossimo esercizio, operazioni di cartolarizzazione.

Per la misurazione del rischio di credito, il principale rischio a cui la Società risulta esposta, l'applicazione del metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali ha comportato l'applicazione alle esposizioni verso imprese (diverse dalle Piccole e Medie Imprese) di ponderazioni diverse a seconda del rating attribuito da una ECAI di riferimento. La Società ha selezionato come ECAI di riferimento la Cerved Group SpA, agenzia di Rating riconosciuta dalla Banca d'Italia con delibera n. 40 del 19 gennaio 2010 e registrata dell'ESMA-Consob a dicembre 2012 come CRA-Credit Rating. I rating utilizzati dalla Società sono in linea con i recenti aggiornamenti normativi: il 6 settembre 2013 il Consiglio direttivo della BCE ha ammesso il nuovo rating Cerved Group SpA tra le fonti ordinarie di valutazione della qualità creditizia (European Credit Assessment Framework, ECAF) ed il 30 dicembre 2013 la Banca d'Italia ha assegnato il nuovo mapping ECAI ai rating rilasciati da Cerved Group SpA. In tal modo, la Società impiega i nuovi rating emessi ai fini regolamentari dalla Cerved Group SpA a partire dal 31 dicembre 2013.

A partire dalle rilevazioni al 31 dicembre 2013, la Società ha anche perfezionato la metodologia di calcolo degli assorbimenti patrimoniali relativi al rischio di concentrazione ed agli stress test sul rischio di credito e di concentrazione, determinando l'indice di decadimento prestiti sulla base di quanto inviato dalla Banca d'Italia, con cadenza trimestrale, tramite il "Flusso di ritorno sul decadimento dei finanziamenti per cassa".

La politica di gestione del rischio di tasso di interesse e di liquidità viene rappresentata nel prosieguo del documento; da un punto di vista regolamentare, la misurazione dei rischi avviene in linea con le prescrizioni normative.

Sempre in ottemperanza a quanto previsto dagli obblighi introdotti dalla normativa di vigilanza prudenziale (Terzo Pilastro - obbligo di "informativa al pubblico"), la Società continua a mantenere il Processo volto a pubblicare il documento di informativa denominato Risk Report Pillar 3. Il documento, che presenta una sintesi dei rischi e delle relative esposizioni della Società, dei metodi adottati per la loro gestione, dell'adeguatezza patrimoniale e dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione, è stato pubblicato per la prima volta nel sito internet della Società nel luglio 2009. Il documento è oggetto di revisione ogni anno e come tale nel primo semestre del 2014 sarà oggetto di aggiornamento al sito <http://www.mercedes-benz.it/financialservices> nonché al sito www.smart-italia.it/financial-services/panoramica.

Ulteriori dettagli sulla gestione dei rischi sono riportati nella Parte D sezione 3 della nota integrativa.

LA GESTIONE DEL PERSONALE

Nel corso del 2013 l'azienda ha avviato un importante processo di riorganizzazione aziendale che ha visto coinvolte le principali funzioni aziendali con l'obiettivo di ottimizzare i processi sottesi e l'utilizzo delle risorse.

La riorganizzazione si è conclusa - nell'ultimo quadrimestre dell'anno - con l'avvio di una procedura di mobilità ex articolo 4 e 24 della legge 223/91 e Legge 236/93 art. 8, a seguito della quale è stata conseguita la riduzione di numero 15 unità lavorative.

Nonostante la persistente attenzione al tema del contenimento dei costi generali, l'Azienda ha però continuato ad investire nelle attività di sviluppo e formazione delle risorse aziendali, anche attraverso l'inserimento delle medesime in progetti internazionali, al fine di potenziare le competenze necessarie per confrontarsi con le sfide derivanti dalla crescente competitività del mercato di riferimento. È stata mantenuta alta, infine, l'attenzione sul presidio dei rischi relativi alla salute ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro continuando l'attività di monitoraggio dei rischi e proseguendo nell'ottimizzazione delle misure di prevenzione e protezione già presenti.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Gli obiettivi di crescita del Portafoglio gestito appaiono inevitabilmente condizionati dalle dinamiche esogene provenienti dal contesto macroeconomico, che potrà lentamente affrancarsi, nel corso del 2014, dalla lunga fase recessiva, rimanendo tuttavia condizionato dal rischio di instabilità politica e dalle incertezze derivanti dalle decisioni di politica fiscale. Nello scenario più probabile, il mercato *automotive* mostrerà segnali di debole miglioramento, non sufficiente a riportarlo agli standard esistenti negli anni anteriori alla crisi. I volumi di vendita realizzabili dal gruppo Daimler non potranno che risentire dell'andamento generale del mercato, nonostante la spinta positiva derivante dal continuo rinnovamento dei modelli proposti alla clientela. Nel mercato dei finanziamenti, la bassa fiducia degli investitori nel sistema Italia manterrà alta la pressione sui costi della raccolta, limitando le prospettive di miglioramento della redditività marginale sugli impieghi. La fragile ripresa auspicata per il 2014 non produrrà effetti positivi sul fronte delle sofferenze bancarie, di cui è prevista un'ulteriore impennata dopo gli incrementi registrati negli anni della crisi.

Le nostre prospettive di sviluppo non potranno avvalersi, in questo scenario, di spinte congiunturali, ma dovranno scaturire dal rafforzamento delle politiche commerciali, volte ad esplorare ogni opportunità di business. Appare dunque essenziale l'esigenza di preservare un alto livello di sinergia con l'importatore del gruppo, allo scopo di presentare un'offerta capace di soddisfare le richieste provenienti dal mercato e preservare la redditività dei concessionari. Si inserisce in questo filone l'obiettivo di attrarre la clientela più fedele, attraverso azioni di Customer Relationship Management che favoriscano il mantenimento del Portafoglio a scadenza, creando al tempo stesso nuove opportunità di vendita per i dealer convenzionati. Appare altresì possibile un ulteriore sviluppo del business usato, mediante l'adozione di specifiche campagne promozionali e l'integrazione dei risultati commerciali nei sistemi di incentivazione alla vendita.

Le difficoltà sofferte dalla rete non hanno impedito, nell'anno trascorso, una forte espansione del Portafoglio wholesale, grazie all'adozione di una più efficace struttura tariffaria ed in seguito ad una rafforzata collaborazione con l'azienda capogruppo. Nuovi sentieri di crescita appaiono percorribili nei segmenti di finanziamento meno tradizionali (usato da permuta, stock ricambi, working capital loans, ecc.), che potranno coinvolgere concessionari ed officine autorizzate, fornendo loro aggiuntive fonti di liquidità.

L'eccellenza dell'offerta rivolta al mercato presuppone il potenziamento dei servizi relativi alla manutenzione e all'assicurazione dei veicoli finanziati. Lo sviluppo del canale in parola appare un elemento fondamentale per la creazione di valore a favore della clientela e rappresenta un'indubbia opportunità di reddito per la rete dei concessionari. Le prospettive di incremento del business da servizi potranno consolidarsi a seguito di una rafforzata azione commerciale, in collaborazione con l'importatore, volta ad esplorare le indubbe potenzialità di crescita presenti nei segmenti *Incendio e furto* e *Gap*. I servizi di assistenza alla manutenzione mostrano anch'essi possibilità di sviluppo, grazie ad un'azione mirata verso i bisogni del mercato ed una più efficace modulazione dei sistemi di incentivazione alla vendita.

Alla luce di un oggettivo aumento dei rischi di default, diminuiscono, per la nostra azienda, le possibilità di incrementare i volumi senza compromettere la qualità del Portafoglio. In un simile scenario, il corretto bilanciamento tra rischio e rendimento costituisce una sfida primaria, per la nostra azienda, dato il necessario supporto da fornire alla rete e delle attese di crescita auspiccate per gli anni a venire.

Un fattore critico di successo sarà quello legato alla velocità nei tempi del credito, il cui miglioramento potrà derivare da una maggiore automazione nei processi di analisi, permettendo di aumentare la qualità del servizio offerto ai clienti e di apportare benefici al complessivo merito di credito del Portafoglio acquisito.

La citata riorganizzazione dei processi di recupero, avvenuta nel corso 2013, potrà contribuire ad accrescere l'efficacia delle azioni di *collection*, sfruttando le sinergie e l'esperienza ravvisabili all'interno del gruppo.

Le recenti modifiche della struttura organizzativa hanno donato un assetto che si auspica più razionale ed efficiente, in linea con le attese di miglioramento dei target di produttività. Rimane prioritario l'obiettivo del controllo delle spese generali, attraverso un assiduo monitoraggio degli esborsi sostenuti nei diversi centri di costo, al fine di minimizzare l'incidenza degli oneri fissi di gestione sul Portafoglio medio.

PARTECIPAZIONI

Imprese sottoposte a influenza notevole

Mercedes-Benz CharterWay S.r.l.

La Società detiene il 50% del capitale sociale, per un valore nominale di Euro 260.000. La Società, captive del gruppo Daimler in Italia, opera nel settore del noleggio di veicoli commerciali e vetture.

Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A.

La Società detiene n° 108 azioni del valore nominale di Euro 50,00, pari all'1,08% del capitale sociale. Tale Società opera nel settore della mediazione assicurativa prevalentemente per il Gruppo Daimler Italia.

I rapporti con le Società del gruppo sono illustrati nella nota integrativa cui si fa riferimento.

ALTRE INFORMAZIONI

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il D.L. 9 febbraio 2012 n. 5 denominato "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", all'art. 45 "Semplificazioni in materia di dati personali", ha soppresso l'obbligo della tenuta di un aggiornato documento programmatico sulla sicurezza. In virtù di tale normativa decade anche l'obbligo di dichiarare l'avvenuta redazione o aggiornamento del c.d. DPS (Documento programmatico sulla sicurezza).

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

QUOTE E AZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI, POSSEDUTE O NEGOZiate

La Società non possiede quote proprie né azioni o quote di controllanti e, nel corso dell'esercizio 2013, non ha effettuato operazioni di compravendita di titoli, sia direttamente che per interposta persona.

I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono verificati fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Rivolgiamo infine un particolare ringraziamento alla controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A. per la sua importante opera a supporto delle esigenze aziendali, ai Concessionari per la loro fattiva collaborazione e agli istituti di Credito per la loro assistenza. Un particolare ringraziamento è da rivolgere a tutti i dipendenti della Società per il coinvolgente impegno che è andato a consolidarsi con il raggiungimento degli obiettivi sia per i progetti realizzati che, più in generale, per il proficuo lavoro svolto.

Il Bilancio d'Esercizio, come per i passati esercizi, è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione KPMG S.p.A..

Vi invitiamo ad esaminare ed approvare il Bilancio al 31 dicembre 2013 che, come meglio precisato nella Nota Integrativa e negli Allegati, che ne fanno parte integrante, chiude con il seguente risultato:

Utile dell'attività corrente al 31.12.2013	Euro	1.994.035
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	Euro	(254.826)
Utile d'esercizio al 31.12.2013	Euro	1.739.209
che Vi proponiamo destinare come segue:		
Riserva legale	Euro	347.842
diminuzione perdite portate a nuovo	Euro	1.391.367

p. il Consiglio di Amministrazione

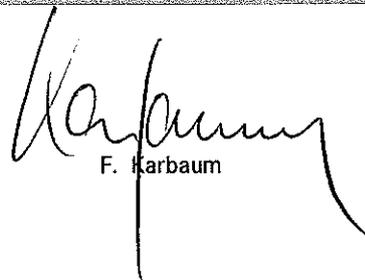
BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA al 31 Dicembre 2013

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	2013	2012 rideterminato
60 Crediti	1.740.735.464	1.648.248.696
90 Partecipazioni	3.311.165	3.311.165
100 Attività materiali	2.063.491	3.854.848
110 Attività immateriali	1.589.442	1.532.653
120 Attività fiscali	45.727.294	39.227.280
a) correnti	4.781.881	3.606.708
b) anticipate	40.945.413	35.620.572
di cui L. 214/2011	38.515.203	34.594.366
140 Altre attività	3.717.373	4.915.085
Totale attivo	1.797.144.229	1.701.089.727

Voci del passivo e del patrimonio netto	2013	2012 rideterminato
10 Debiti	1.336.267.429	1.491.029.408
20 Titoli in circolazione	209.468.395	0
70 Passività fiscali	5.087.864	6.841.736
a) correnti	5.070.360	6.824.232
b) differite	17.504	17.504
90 Altre passività	48.527.842	37.238.843
100 Trattamento di fine rapporto del personale	2.327.270	2.367.068
110 Fondi per rischi e oneri	4.464.672	4.313.701
b) altri fondi	4.464.672	4.313.701
120 Capitale	216.700.000	186.700.000
160 Riserve	(27.080.060)	(27.927.419)
170 Riserve da valutazione	(358.392)	(332.437)
180 Utile (Perdita) d'esercizio	1.739.209	858.827
Totale passivo e patrimonio netto	1.797.144.229	1.701.089.727


A. Sacristan Millàn


F. Karbaum

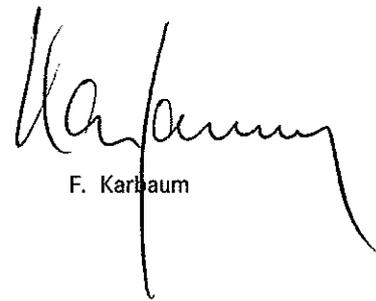


BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA al 31 Dicembre 2013

CONTO ECONOMICO

Voci	2013	2012 rideterminato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	80.999.453	77.415.219
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(28.870.780)	(31.853.698)
Margine di interesse	52.128.673	45.561.521
30 Commissioni attive	3.241.370	4.066.375
40 Commissioni passive	(669.501)	(807.110)
Commissioni nette	2.571.869	3.259.265
90 Utile/(perdita) da cessione o riacquisto di:	(1.721.113)	(319.014)
a) attività finanziarie	(1.721.113)	(319.014)
Margine di intermediazione	52.979.429	48.501.772
100 (Rettifiche)/riprese di valore nette per deterioramento di:	(27.397.245)	(27.708.002)
a) attività finanziarie	(27.397.245)	(27.708.002)
110 Spese amministrative	(33.831.056)	(28.173.432)
a) spese per il personale	(13.784.152)	(13.331.896)
b) altre spese amministrative	(20.046.904)	(14.841.536)
120 (Rettifiche)/riprese di valore nette su attività materiali	(377.686)	(620.081)
130 (Rettifiche)/riprese di valore nette su attività immateriali	(741.607)	(704.087)
150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(150.971)	(1.302.129)
160 Altri proventi e oneri di gestione	12.244.227	12.940.192
Risultato della gestione operativa	2.725.091	2.934.233
170 Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(5.450)
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.725.091	2.928.783
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(985.882)	(2.069.956)
Utile (perdita) d'esercizio	1.739.209	858.827


A. Sacristan Millán


F. Karbaum



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2013	31.12.2012 rideterminato
10 Utile (Perdita) d'esercizio	1.739.209	858.827
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiri a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	(25.955)	(369.957)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
-	-	-
130 Totale altre componenti reddituali	(25.955)	(369.957)
140 Redditività complessive (Voce 10+130)	1.713.254	488.870

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO - Esercizio 2012 rideterminato

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura (1)	Esistenze al 1.1.2012	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Reddittività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.2012
Capitale	149.700		149.700				37.000						186.700
Sovrapprezzi di emissione	-		-										
Riserve													
a) di utili	(14.378)	89	(14.289)	(13.547)							(126)	(27.962)	
b) altre	38		38								(3)	35	
Riserve da valutazione	-	(89)	(89)								126	(369)	
Strumenti di capitale	-		-										
Azioni proprie	-		-										
Utile (Perdita) di esercizio	(13.547)		(13.547)	13.547								858	858
Patrimonio netto	121.813		121.813				37.000				(3)	489	159.299

(1) Rettifica relativa alla rideterminazione dei saldi d'apertura alla luce dell'applicazione dello IAS 19 revised (vedi note esplicative)

LEB

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - Esercizio 2013

	Esistenze al 31.12.2012 (rideterminato)	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Reddittività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.2013
Capitale	186.700		186.700				30.000						216.700
Sovrapprezzi di emissione													
Riserve													
a) di utili	(27.836)		(27.962)	858									(27.104)
b) altre	35		35										24
Riserve da valutazione	(332)		(332)										(358)
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	-		-										-
Utile (Perdita) di esercizio	858		858	(858)								1.739	1.739
Patrimonio netto	159.299		159.299				30.000				(12)	1.713	191.001

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

Descrizione	2013	2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	38.994.552	35.210.458
Risultato d'esercizio (+/-)	1.739.209	488.870
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	27.397.245	27.708.002
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.119.293	1.324.168
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	150.971	1.302.129
Imposte e tasse non liquidate (+/-)	(907.149)	(1.388.047)
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-
Altri aggiustamenti (+/-)	9.494.982	5.775.336
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(128.001.969)	(111.871.203)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Attività finanziarie valutate al fair value		
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
Crediti verso banche	4.613.619	(212.103)
Crediti verso enti finanziari	(106.767)	(106.767)
Crediti verso clientela	(126.603.492)	(106.380.003)
Altre attività	(5.572.329)	(5.172.330)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	58.392.143	43.207.107
Debiti verso banche	(9.713.190)	29.993.411
Debiti verso enti finanziari	(65.159.174)	(145.000.000)
Debiti verso clientela	(87.107.876)	186.855.879
Titoli in circolazione	210.000.000	-
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie valutate al fair value		
Altre passività	10.372.384	(28.642.183)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(30.615.275)	(33.453.638)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.413.671	(3.546.362)
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni		
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
Vendite di attività materiali	1.413.671	(2.768.192)
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(798.396)	(778.170)
Acquisti di partecipazioni		
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
Acquisti di attività materiali		
Acquisti di attività immateriali	(798.396)	(778.170)
Acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	615.275	(3.546.362)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	30.000.000	37.000.000
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	30.000.000	37.000.000
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

A. Sacristan Millán

F. Karbaum

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	-	-
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	-	-

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA
chiuso al 31 Dicembre 2013

GRUPPO DI APPARTENENZA

La Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. è un Intermediario Finanziario facente parte del Gruppo Daimler che rappresenta l'unica azienda nazionale del Gruppo con missione relativa all'attività di finanziamento e leasing finanziario di prodotti a marchio Daimler.

Al 31 dicembre 2013 la Società risulta essere controllata dalla Mercedes-Benz Italia S.p.A. con una percentuale pari al 75% e dalla Daimler AG con una percentuale pari al 25%.

Nel corso dell'esercizio la composizione azionaria non ha subito modifiche.

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

In ottemperanza alla già citata riforma del diritto societario (D.Lgs. 17 gennaio 2003 n° 6) ed in particolare all'art. 2497-bis comma 4, vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della Società che esercita attività di direzione e coordinamento.



Di seguito si espongono i dati della controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A. (possessore del 75% delle azioni) al 31 dicembre 2012. Tali dati sono relativi ad un bilancio redatto secondo le norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio, interpretate ed integrate dai principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, richiamati dalla comunicazione Consob n. 99088450 del 01 dicembre 1999, così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC.

I dati sono esposti in Euro Migliaia.

Mercedes-Benz Italia S.p.A.		2012
Stato Patrimoniale		
Attivo		
(A)	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-
(B)	Immobilizzazioni	273.047
(C)	Attivo circolante	1.212.146
(D)	Ratei e risconti	2.467
	Totale attivo	1.487.660
Passivo		
(A)	Patrimonio netto	
	- Capitale Sociale	238.000
	- Riserve	9.804
	- Utile (perdita) dell'esercizio	(1.751)
(B)	Fondi per rischi ed oneri	98.313
(C)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	7.136
(D)	Debiti	1.134.590
(E)	Ratei e risconti passivi	1.568
	Totale passivo	1.487.660
	Garanzie, impegni ed altri rischi	35.040
Conto Economico		
(A)	Valore della produzione	2.172.339
(B)	Costi della produzione	2.121.003
	Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	51.336
(C)	Proventi e oneri finanziari	(6.243)
(D)	Rettifiche di valore di attività finanziarie	(29.117)
(E)	Proventi e oneri straordinari	(1.963)
	Imposte sul reddito di esercizio	(19.690)
	Utile (Perdita) dell'esercizio	(1.751)

**STRUTTURA E CONTENUTO
DEL BILANCIO DI ESERCIZIO DELL'IMPRESA
chiuso al 31 Dicembre 2013**

Il Bilancio di Esercizio, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione, contenente informazioni circa l'andamento della gestione, l'attività dell'impresa, l'evoluzione prevedibile della gestione, i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed i rapporti con le Società del gruppo. Il presente bilancio è redatto secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

La Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e contiene le informazioni richieste dalle norme sopraindicate. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Rendiconto Finanziario e il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa è redatta in migliaia di Euro.

Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari, anche se non richieste da disposizioni di Legge, ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Il Bilancio d'Esercizio viene sottoposto a revisione contabile dalla Società di Revisione KPMG S.p.A.

* * *

La presente Nota Integrativa si suddivide nelle seguenti quattro parti:

- Parte A – Politiche contabili;**
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale;**
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico;**
- Parte D – Altre informazioni.**

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS formalmente omologati dalla Commissione Europea alla data del 31 dicembre 2013, nonché alle relative interpretazioni dello IASB (International Accounting Standard Board) ed in applicazione delle disposizioni indicate nel Provvedimento della Banca d'Italia del 21/01/2014 in tema di "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art.107 del TUB, degli Istituti di Pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM" ed al Decreto Legislativo n. 38/05.

Il Provvedimento della Banca d'Italia ha recepito le novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che sono entrate in vigore per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2013, quali gli emendamenti allo IAS 1 "Presentation of items in Other comprehensive income", all'IFRS 7 "Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities", la nuova versione dello IAS 19 "Employee benefits", il nuovo IFRS 13 "Fair value measurement" e l'"Annual improvements to IFRSs 2009-2011 Cycle".

Talune variazioni erano inoltre state già comunicate con specifiche comunicazioni quali ad esempio la lettera "Roneata" n° 4658/13 del 15 gennaio 2013 che ha recepito le disposizioni dell'emendamento "Disclosure - Transfert of Financial Assets" al principio IFRS 7 "Financial Instruments: disclosure" nonché introdotto alcuni dettagli informativi.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico degli IFRS" (Framework). In assenza di un principio o di un'interpretazione che si applichi in modo specifico ad una transazione, evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa che possa essere rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte e degli utilizzatori e attendibili in modo che il bilancio possa rappresentare fedelmente la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, tenendo conto della rilevanza della sostanza economica delle operazioni e non meramente della forma legale.

Nel rispetto dell'art. 5 comma 1 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali dovesse risultare incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non dovrebbe essere applicata.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate fattispecie che abbiano richiesto l'applicazione di deroghe o per le quali si sia verificata l'assenza di un principio o di un'interpretazione di riferimento.

A completezza dell'informazione si riporta che la controllante Daimler AG, avente sede a Stoccarda, Mercedesstr. 137, in Germania, ha pubblicato nel mese di febbraio il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 ("holding") redatto secondo i principi IFRS, conseguentemente il bilancio della Mercedes-Benz

Financial Services Italia S.p.A. è presentato come bilancio separato e le partecipazioni detenute, come dettagliate nel prosieguo della nota integrativa, tutte considerate sottoposte ad influenza notevole, sono iscritte con il criterio del costo anziché con il metodo del patrimonio netto in conformità a quanto disciplinato dallo IAS 28.35.

Inoltre, viene redatto e pubblicato anche un bilancio consolidato ("sub-holding") dalla Daimler Financial Services AG, avente sede a Stoccarda, Siemensstr. 7, in Germania.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La situazione patrimoniale, economica e finanziaria è redatta in unità di Euro ed esprime dati attinenti all'attività aziendale seguendo i seguenti principi fondamentali.

Il Bilancio è redatto:

- nella prospettiva della continuità aziendale;
- secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- mantenendo costanti la classificazione e la presentazione da un esercizio all'altro, effettuando però la rideterminazione dei saldi comparativi come sotto specificato a seguito dell'applicazione del principio IAS 19 Revised;
- non compensando le attività, le passività, i proventi ed i costi, ad eccezione di ciò che non sia richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione;
- fornendo le informazioni comparative per il periodo precedente per tutti gli importi esposti in bilancio.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio; le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

A seguito dell'applicazione dello IAS 19 Revised gli utili e le perdite attuariali non confluiscono più nel conto economico del periodo ma devono essere rilevate una apposita riserva da valutazione all'interno del patrimonio netto, quindi nel prospetto della redditività complessiva. L'applicazione del principio contabile IAS 19 Revised, comporta una necessità di rideterminare i dati comparativi e quindi in particolare i dati al 1 gennaio 2012 e al 31 dicembre 2012 per quanto attiene lo stato patrimoniale e per l'esercizio 2012 per quanto attiene il conto economico e il prospetto della redditività complessiva. Tale rideterminazione è stata effettuata tenendo conto dell'applicazione retrospettiva richiesta dal principio contabile IAS 8, ciò ha determinato:

- una riclassifica al 1 gennaio 2012 da utili portati a nuovo a riserva di rivalutazione per Euro/migliaia 89 relativi alle perdite attuariali maturate fino a tale data,
- una variazione del risultato d'esercizio 2012, che si è incrementato per Euro/migliaia 369 a causa della rilevazione a riserva delle perdite attuariali relative all'anno 2012
- una variazione complessiva al 31 dicembre 2012 come effetto delle precedenti.

Le rideterminazioni sopra indicate hanno comportato modifiche anche ai prospetti delle variazioni del patrimonio netto. Nel prospetto al 31 dicembre 2012 tali variazioni, riferite alle esistenze all'inizio periodo, sono state esposte nella colonna "Modifica dei saldi di apertura".

In ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, paragrafo 25, l'azienda ha effettuato approfondite valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale; così come descritto nelle sezioni dedicate alla gestione dei rischi finanziari, la Società ritiene di poter gestire con successo i rischi imprenditoriali, malgrado l'incerto quadro macroeconomico internazionale.

Pertanto, la Società ha la ragionevole aspettativa di possedere adeguate risorse economiche e finanziarie per continuare ad operare sul mercato in una prospettiva futura di continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono emersi fatti od informazioni, successivi alla data di riferimento del bilancio, tali da essere menzionati.

A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Crediti e finanziamenti

Definizione

Criteri di classificazione

Si definiscono Crediti e Finanziamenti (c.d. Loans and Receivables - L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo.

Fanno eccezione:

(a) quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come possedute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;

(b) quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;

(c) quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito; in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

I Crediti ed i Finanziamenti sono iscritti nella voce "60 Crediti".

La Società include tra i crediti gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi.

Sono inclusi in tale voce i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.

Sono inclusi in tale voce anche le attività che sorgono con riferimento alle operazioni di leasing la cui classificazione, come leasing finanziari, viene effettuata in funzione del sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà del bene locato al locatario. I beni locati sono rappresentati esclusivamente da veicoli e vetture.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono iscritti in bilancio inizialmente, quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate. Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato, comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Nel processo delle operazioni di factoring, la capogruppo Mercedes-Benz Italia S.p.A. risulta essere l'unica società cedente; tutto il montecrediti ceduto, con sostanziale trasferimento dei rischi (c.d. derecognition), viene anticipato dalla società in quanto la liquidazione è contestuale alla cessione delle fatture; viene quindi iscritto un credito nei confronti del debitore ceduto, rappresentato dalle concessionarie, fino al pagamento della fattura stessa.

Le operazioni di leasing finanziario sono iscritte come crediti ad un valore pari all'investimento netto del leasing.

Criteri di valutazione

I crediti e finanziamenti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario, ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti. Il costo ammortizzato è calcolato per tutti i crediti aventi durata originaria pari o superiore a diciotto mesi in considerazione del fatto che per scadenze inferiori il processo di attualizzazione non produce di norma effetti significativi.

Per le operazioni di leasing, la rilevazione all'investimento netto comporta l'attualizzazione dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, tenuto conto dei costi diretti iniziali, e del valore residuo non garantito spettante al locatore, al tasso di interesse implicito del leasing.

Nel corso della durata dell'operazione di leasing i canoni, esclusi i costi per servizi, sono attribuiti all'investimento lordo del leasing per ridurre sia l'importo capitale sia l'utile finanziario non maturato. Gli utili finanziari, classificati come interessi attivi, sono ripartiti secondo un criterio sistematico e razionale.

Gli interessi effettivi confluiscono nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un credito o un gruppo di crediti, ivi inclusi quelli derivati da operazioni di leasing, abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore, di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

La valutazione dei crediti avviene analiticamente in presenza di obiettive evidenze di impairment, se l'esposizione finanziaria del cliente risulta essere significativa, come definito proceduralmente dalla Società e collettivamente negli altri casi.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni analitiche da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della perdita risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

La valutazione degli altri crediti riguarda portafogli di attività per i quali non sono stati riscontrati elementi oggettivi di perdita e che pertanto vengono assoggettati ad una valutazione collettiva. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate per tipologia di prodotto finanziato, vengono applicati i tassi di perdita desumibili da dati storici, rettificati da un fattore correttivo che tiene conto dell'andamento economico attuale.

Inoltre, in considerazione dell'aggiornamento n. 10 della Circolare n. 217/1996 emanata in data 24 luglio 2012, relativa alla compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, la Società ha rivisto le definizioni in merito alle posizioni in sofferenza, ad incaglio, ristrutturate e scadute/sconfinanti.

Per posizioni in sofferenza si intendono quelle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Per posizioni incagliate si intendono quelle esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Per esposizioni ristrutturate si intendono quelle per le quali un intermediario, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo a perdita. Infine, per esposizioni scadute e/o sconfinanti si intendono quelle verso quei debitori (diversi da sofferenza, incaglio, ristrutturato) che risultano essere scadute da oltre 90 giorni; lo scaduto deve avere carattere continuativo e, qualora ad un cliente facciano capo più esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di a) attività finanziarie", così come i recuperi di parte o tutti gli importi

oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento a ciascun portafoglio di credito in bonis alla data di valutazione. I crediti a breve termine inizialmente sono valutati al loro valore originale qualora sprovvisti di un tasso di interesse prestabilito e l'effetto attualizzazione sia irrilevante.

Criteri di cancellazione

I crediti e finanziamenti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivanti o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà. In caso contrario, i crediti e finanziamenti continuano ad essere rilevati in bilancio, sebbene la loro titolarità giuridica sia trasferita ad un terzo, per un importo pari al coinvolgimento residuo.

Le attività in parola sono cancellate dal bilancio anche quando la Società mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi.

Il risultato economico della cessione di crediti e finanziamenti è imputato a conto economico nella voce "90 Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie".

Partecipazioni

Definizione

Le partecipazioni sono degli investimenti duraturi in imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote in società. Ai fini della classificazione in tale voce sono considerate collegate le società nelle quali sono detenuti direttamente e/o indirettamente più del 20% dei diritti di voto, o quelle nelle quali si abbia il potere di influenzare notevolmente le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere benefici dalla sua attività. Nel valutare l'esistenza di un eventuale controllo e del collegamento si prendono in considerazione anche i diritti di voto effettivamente esercitabili. In particolare sono considerate collegate, in assenza di specifici accordi contrattuali, anche le società per le quali sono detenuti direttamente e/o indirettamente metà dei diritti di voto, nel caso in cui il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali, al fine di ottenere benefici dalla sua attività, sia di fatto detenuto dagli altri azionisti.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono esposte nella voce di stato patrimoniale "90 Partecipazioni" e sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione eventualmente rettificato in caso di perdite per riduzione di valore.

Criteri di valutazione

Le società sottoposte ad influenza notevole sono iscritte al costo in ottemperanza al principio IAS 28.35.

Le partecipazioni sono valutate ogni anno al fine di rilevare eventuali perdite di valore. E' possibile ripristinare il valore originario negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore

effettuata. I risultati economici inerenti la valutazione e gli utili/perdite da realizzo confluiscono in una specifica voce di conto economico (voce 170 "Utili (perdite) delle partecipazioni").

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad esse connesse.

Attività Materiali

Definizione Attività ad uso funzionale

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell'espletamento dell'attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce "100 Attività Materiali"), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri.

I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano di contro le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Gli oneri finanziari, qualora esistenti, sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale stimata in 8 anni per i mobili di ufficio, ed in 5 anni per le altre tipologie.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda o,
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

L'ammortamento di un'attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente o classificata come posseduta per la vendita. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. L'eventuale perdita viene iscritta immediatamente a conto economico nella voce "120 Rettifiche di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora la perdita rilevata negli esercizi precedenti possa non esistere più possa essersi ridotta.

Le attività materiali includono i beni inoptati e ritirati, gli stessi sono iscritti al corrispondente valore dell'investimento netto alla data di cessazione del rapporto giuridico con la controparte; questa tipologia di bene ha come unica destinazione la vendita, in particolare queste vengono effettuate direttamente alla capogruppo Mercedes-Benz Italia S.p.A.. Nel momento in cui il bene viene iscritto nelle attività materiali viene effettuata una valutazione sul presumibile valore di realizzo confrontando il valore di carico contabile rispetto alle quotazioni dei listini di riferimento deprezzato di una percentuale dettata alla commercializzazione del bene.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Definizione

E' definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività ed il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di stato patrimoniale "110 Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include il prezzo di acquisto inserendo eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

La Società classifica quali attività immateriali il software di terzi ad utilità pluriennale al netto del relativo ammortamento.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

La vita utile del software è stata stimata in 5 anni.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce "130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Un'attività immateriale deve essere eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Debiti

I debiti rappresentano passività finanziarie caratterizzate da flussi di cassa che si vengono a determinare su base contrattuale e per le quali si riscontra un'obbligazione contrattuale con un'altra entità. Includono prevalentemente la raccolta nei confronti degli istituti di credito e della capogruppo diretta Mercedes-Benz Italia S.p.A., nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte. Il valore a cui sono iscritte è pari al relativo fair value comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Gli interessi effettivi, che si determinano a seguito dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato, confluiscono nella voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Le passività a breve termine sono valutate al loro valore originale qualora sprovvisti di un tasso di interesse prestabilito e l'effetto attualizzazione sia irrilevante.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando adempite, cancellate o scadute.

Titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Nella voce titoli in circolazione sono allocati i titoli obbligazionari emessi mediante i quali la società realizza la raccolta di fondi presso terzi.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività suddette sono registrate (all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento) oppure cancellate (nel caso di riacquisto) in base al principio della "data di regolamento".

Criteri di valutazione

All'emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono contabilizzate al fair value (pari all'ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni dei titoli obbligazionari si basano sul principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri, secondo le scadenze prestabilite, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Attività fiscali / Passività fiscali

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito. Le imposte sul reddito sono rilevate a conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nello stesso.

Le attività e le passività fiscali sono espresse nello stato patrimoniale nelle voci "120 Attività fiscali" e "70 Passività fiscali".

1) Attività e Passività fiscali correnti

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute, calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti. In particolare Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A., avendo aderito al Consolidato Fiscale proposto dalla Capogruppo, ha iscritto nella voce "70 Passività fiscali: correnti" il valore relativo ai debiti verso la Capogruppo per l'IRES. In ragione delle modalità contrattuali che regolano il recupero di tali debiti, come definite nel contratto di consolidato fiscale, le precedenti perdite fiscali sono andate a completa detrazione dell'utile fiscale evidenziato nel corso dell'anno.

Le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare alle (recuperare dalle) autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente.

L'effetto fiscale corrente di periodo confluisce nella voce 190 di conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

2) Attività e Passività fiscali differite

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo patrimoniale, calcolando le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite non sono stanziare per le seguenti differenze temporanee: rilevazione iniziale dell'avviamento, rilevazione iniziale di attività o passività in un'operazione diversa dall'aggregazione aziendale che non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile, nonché in caso di differenze relative a investimenti in società controllate e a controllo congiunto per le quali è probabile che nel prevedibile futuro la differenza temporanea non si riverserà. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore delle attività per imposte differite viene rivisto ad ogni data di riferimento del bilancio e viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "70 Passività fiscali b) differite".

In seguito a quanto disposto dal Testo Unico (D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344), che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di gruppo denominato "Consolidato Fiscale", la Società ha rinnovato nel 2013 con la Mercedes-Benz Italia S.p.A. un accordo relativo all'esercizio congiunto dell'opzione per il regime fiscale del "Consolidato Nazionale" per il triennio 2013-2015, definendo tutti i reciproci obblighi e responsabilità. In base al contratto di consolidamento fiscale nazionale, che è stato rinnovato in data 15 maggio 2013, sono state riviste le regole del riconoscimento da parte della controllata delle perdite fiscali di esercizio; in

particolare, queste sono riconosciute alla controllata non più quando la Società realizzerà (senza limiti temporali) imponibili, ma nello stesso periodo d'imposta in cui dette perdite sono utilizzate dal gruppo, nella misura dell'aliquota IRES applicabile nel suddetto periodo d'imposta di utilizzo. In considerazione delle modalità con le quali è previsto il rimborso del credito vantato verso la Mercedes-Benz Italia S.p.A., la perdita fiscale IRES generata fino a questo esercizio è stata rilevata come un'imposta anticipata. Mentre nella voce "Attività fiscali" o "Passività fiscali" è incluso il saldo relativo alla fiscalità corrente IRES.

Per le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita solo se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Tale valutazione è stata effettuata sulla base dei redditi imponibili futuri attesi, dell'annullamento delle differenze temporanee già in essere e dell'utilizzabilità delle perdite fiscali attese.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di stato patrimoniale "120 Attività fiscali b) differite".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate. Sono state compensate le attività e le passività fiscali differite per le quali la Società ne ha il diritto legalmente esercitabile.

L'effetto fiscale differito di periodo confluisce nella voce 190 di conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". Relativamente alla fiscalità differita sorta in relazione alla valutazione dei derivati a copertura di flussi finanziari l'effetto fiscale di periodo confluisce nella specifica riserva di patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto è considerato quale programma a benefici definiti e richiede come tale la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa. L'importo contabilizzato come passività è pari al valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio.

Criteri di valutazione

A seguito della variazione normativa intervenuta nel corso del 2007, il TFR continua ad essere considerato quale piano a benefici definiti, mentre le quote destinate al Fondo di Tesoreria INPS sono considerate come piano a contribuzione definita e come tale, in tale secondo caso, i relativi contributi da versare ai piani sono rilevati come costo nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Per quanto attiene al piano a benefici definiti i costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Fondi per Rischi ed Oneri

Definizione

La Società rileva un fondo quando ha assunto un'obbligazione (legale o implicita), stimabile in modo attendibile e quale risultato di un evento passato ed è inoltre probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre i benefici economici per adempiere all'obbligazione.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

Si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinata con sufficiente attendibilità.

Criteria di iscrizione e di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato.

L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante.

I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Un accantonamento è usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Stock Options

Il gruppo Daimler ha avviato varie operazioni di tipo "Stock Based Compensation", tra cui lo Stock Option Plan (SOP) ed il Performance Phantom Share Plan (PPSP), di cui hanno beneficiato anche gli Executive della Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A..

Il primo ha previsto l'assegnazione di stock option per l'acquisto di azioni ordinarie della Daimler allo strike price, il secondo l'assegnazione di azioni virtuali da remunerarsi per cassa.

Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni fornite nella nota integrativa del bilancio consolidato della casa madre Daimler AG. La Società rileva in una riserva di patrimonio netto il contributo ricevuto da casa madre, per un ammontare pari al fair value del servizio ricevuto dal management partecipante al SOP. Tale importo viene rilevato tra i costi del personale lungo il "vesting period", ovvero il periodo in cui i dipendenti maturano il diritto d'opzione.

Conto Economico - Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi rivenienti dall'attività di leasing e dall'attività di finanziamento sono rilevati in conformità a quanto previsto rispettivamente dallo IAS 17 e dallo IAS 39, sulla base di quanto descritto nel paragrafo relativo ai crediti.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

Criteri di iscrizione

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- il completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

I pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito. I proventi finanziari sono ripartiti lungo la durata del contratto di leasing in modo da ottenere un tasso di interesse costante sull'attività residua.

Conto Economico - Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli oneri finanziari sono gli interessi e gli altri oneri sostenuti in relazione all'ottenimento di finanziamenti e sono rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Sezione 4 - Altri aspetti

Principi che entreranno in vigore negli esercizi successivi

Come richiesto dallo IAS 8 – Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, vengono di seguito indicati, e brevemente illustrati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ma non ancora entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'Unione Europea e pertanto non applicabili.

Principi/Emendamenti	Data di omologazione alla data di predisposizione del progetto di bilancio di MBFSI	Data di entrata in vigore in UE
IAS 27 (2011) - Bilancio separato	11 Dic 2012	01-Gen-14
IAS 28 (2011) - Partecipazioni in società collegate e joint venture	11 Dic 2012	01-Gen-14
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio – Compensazione di attività e passività finanziarie	13 Dic 2012	01-Gen-14
Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (modifica allo IAS 36)	19 Dic 2013	01-Gen-14
Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (modifica allo IAS 39)	19 Dic 2013	01-Gen-14
IFRS 10 - Bilancio consolidato	11 Dic 2012	01-Gen-14
IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto	11 Dic 2012	01-Gen-14
IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità	11 Dic 2012	01-Gen-14
Bilancio consolidato, Accordi a controllo congiunto, Informativa sulle partecipazioni in altre entità: Guida alle disposizioni transitorie (modifiche all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12)	4 Apr 2013	01-Gen-14
Entità di investimento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12, IAS 27 e IAS 28)	20 Nov 2013	01-Gen-14
Amendments		
Defined Benefit Plans: Employee Contributions (Amendments to IAS 19)	No	01-lug-14
Annual Improvements to IFRS (2010-2012 Cycle)	No	01-lug-14
Annual Improvements to IFRS (2011-2013 Cycle)	No	01-lug-14
Interpretations		
IFRIC Interpretation 21 Levies	No	01-Gen-14

Relativamente ai principi sopra esposti si sottolinea il principio che avrà impatto sulla società ovvero le modifiche apportate al principio IAS 32.

Informazioni sulla continuità aziendale

Con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 denominato "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", il tavolo di coordinamento congiunto tra Banca di Italia, Consob ed Isvap ha richiesto alle società di svolgere le valutazioni in modo ancora più accurato in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In particolare, il principio contabile IAS 1, ai paragrafi 25-26, stabilisce che nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possono comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a

operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento. Le attuali non semplici condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale, collegate a delle previsioni di breve periodo contraddistinte dall'incertezza richiedono, diversamente dal passato, di svolgere delle valutazioni maggiormente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

A seguito dell'esame di tutti i rischi aziendali, le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e l'analisi delle pianificazioni prospettiche, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la società continuerà ad operare in un futuro prevedibile, tenuto conto anche dell'appartenenza al Gruppo Daimler.

Con riferimento al rischio di credito, il più significativo per la società, l'approfondito e rigoroso riesame del portafoglio creditizio consente di affrontare il prossimo futuro con un maggiore livello di tranquillità, derivante dalla consapevolezza di aver significativamente rafforzato le riserve atte a fronteggiare le perdite attese.

Queste considerazioni portano, in un'ultima analisi, ad affermare che il bilancio d'esercizio 2012 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli; in particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative nel bilancio al 31 dicembre 2013, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti, effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo di valutazione al 31 dicembre 2013 è stato più complesso in considerazione dell'attuale difficile contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da alti livelli di volatilità riscontrabili sulle maggiori grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e nella difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali relative ai quei parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica sono influenzati da questi fattori che potrebbero essere oggetto di rapido mutamento, con conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nei fondi per rischi ed oneri, nei crediti, nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti, nella determinazione del fair value, nella stima delle attività per imposte anticipate e nella valutazione dei beni locati in sede di classificazione delle operazioni di leasing finanziario.

Riclassifiche effettuate in bilancio

Nel presente bilancio non si sono rese necessarie riclassifiche.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e imput utilizzati

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate anche su dati osservabili di mercato disponibili. Il fair value degli strumenti finanziari viene determinato sulla base del metodo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. In particolare, per quanto attiene i crediti, l'attualizzazione è avvenuta sulla base della curva dei tassi di mercato, tenendo però conto del merito creditizio medio delle controparti come stimate a livello di gruppo.

Per quanto riguarda i debiti relativi ai titoli in circolazione il fair value è determinato secondo il metodo del costo ammortizzato ed il fair value è di livello 2 della gerarchia dei fair value.

Per i crediti e debiti a breve termine, si è ritenuto che il valore contabile fosse un'approssimazione ragionevole del fair value.

In base a quanto sopra menzionate, si ritiene che esclusi i titoli in circolazione, il fair value degli strumenti finanziari appartenga al livello 3 della gerarchia dei fair value.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

La stima del fair value è articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati. Essa prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

Livello 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o repackaging).

Livello 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.

Livello 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value			1.740.735	1.740.435
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				

Totale			1.740.735	1.740.435
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value		209.468	1.336.267	1.535.735
3. Derivati di copertura				
Totale		209.468	1.336.267	1.545.735

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

chiuso al 31 dicembre 2013

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(Tutte le cifre sono espresse in Euro Migliaia)

ATTIVO

Sezione 6 - CREDITI - Voce 60

La voce risulta pari ad Euro Migliaia 1.740.735 (Euro Migliaia 1.648.249 al 31 dicembre 2012) ed è composta dai crediti verso banche, crediti verso enti creditizi e dai crediti verso clienti.

Le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 17 par. 47 e 65 in merito all'attività di locazione finanziaria sono fornite nella Parte D - "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

6.1 "Crediti verso banche"

	2013		2012	
	Valore di bilancio	Fair value L3	Valore di bilancio	Fair value L3
1. Depositi e conti correnti	1.636	1.636	6.249	6.249
2. Finanziamenti				
2.1 Pronti contro termine				
2.2 Leasing finanziario	-		-	
2.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
2.4 Altri finanziamenti				
3. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
4. Altre attività				
Totale valore di bilancio	1.636	1.636	6.249	6.249

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

	2013			2012		
	Bonis Acquistati	Deteriorati Altri	Fair value L3	Bonis Acquistati	Deteriorati Altri	Fair value L3
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario	379		408	284		306
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti	69		75	39		42
2. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale valore di bilancio	448		483	323		348

6.3 "Crediti verso clientela"

	2013			2012				
	Bonis	Deteriorati		Fair value L3	Bonis	Deteriorati		
		Acquistati	Altri			Acquistati	Altri	
1. Leasing finanziario <i>di cui senza opzione finale di acquisto</i>	596.150		33.594	680.352	565.990		35.742	648.727
2. Factoring								
- pro-solvendo	170			184	13.680			14.748
- pro-soluto	423.242	26.439		485.819	367.656	50.663		450.989
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	298.634		1.227	323.958	269.985		1.204	292.369
4. Carte di credito								
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati								
6. Altri finanziamenti <i>Di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	283.339		15.307	322.647	284.909		18.721	327.343
7. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
8. Altre attività	59.666		883	65.414	30.845		2.282	35.714
Totale valore di bilancio	1.661.201	26.439	51.011	1.878.374	1.533.065	50.663	57.949	1.769.890

I crediti verso clientela registrano complessivamente un incremento, pari a Euro Migliaia 96.974, rispetto allo scorso esercizio, derivante sostanzialmente dal generale incremento della tipologia di portafoglio factoring.

La voce più significativa è comunque relativa ai crediti per beni concessi in leasing finanziario che presenta un saldo pari a Euro Migliaia 629.744 (Euro Migliaia 601.732 al 31 dicembre 2012) evidenziando un incremento pari a Euro Migliaia 28.012; il factoring presenta un saldo complessivo pari a Euro Migliaia 449.851 (Euro Migliaia 432.000 al 31 dicembre 2012) evidenziando un incremento pari al 4% rispetto allo scorso esercizio; il credito al consumo pari a Euro Migliaia 299.861 (Euro Migliaia 271.189 al 31 dicembre 2012) registra un costante incremento negli ultimi anni; inoltre, si registra un decremento pari a Euro Migliaia 4.984 dei finanziamenti erogati.

Nelle altre attività, pari a Euro Migliaia 60.549 (Euro Migliaia 33.127 al 31 dicembre 2012), vengono classificate tutte quelle voci che pur essendo correttamente correlate a crediti verso clientela, non sono direttamente imputabili alle tipologie tipiche di credito; sostanzialmente sono presenti conti di transito come presentazioni RID, voci relative alla fatturazione dei canoni o crediti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

In generale, per quanto concerne le attività deteriorate, pari a Euro Migliaia 77.450 (di cui Euro Migliaia 26.439 riferiti ad attività acquistate), si rileva una riduzione rispetto allo scorso esercizio dovuta ad un graduale miglioramento delle condizioni generali del factoring registrate nel corso dell'esercizio

6.4 "Crediti": attività garantite

	2013			2012		
	Crediti verso banche	Crediti verso enti finanziari	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Crediti verso enti finanziari	Crediti verso clientela
1. Attività in bonis garantite da:						
- Beni in leasing finanziario		22	595.819		54	557.648
- Crediti verso debitori ceduti			422.651			367.656
- Ipoteche			33.380			33.240
- Pegni						
- Garanzie personali			125.774			132.490
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario			81.924			81.022
- Crediti verso debitori ceduti			27.088			50.663
- Ipoteche			5.301			5.133
- Pegni						
- Garanzie personali			31.462			30.212
- Derivati su crediti						
Totale valore di bilancio		22	1.323.399		54	1.258.064

Le attività sono riportate per ogni forma di garanzia da cui sono assistite.

Nella voce crediti verso debitori ceduti è indicato l'importo dei crediti sottostanti e gli anticipi corrisposti ai cedenti nelle operazioni di cessione dei crediti. Per quanto riguarda il fair value delle attività garantite è stato preso, come prevista dalla normativa vigente, il valore contrattuale delle stesse, pertanto non c'è divisione tra valore di bilancio (VG) e fair value (VE), in quanto coincidenti.

Sezione 9 - PARTECIPAZIONI - Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. detiene il 50% della Società Mercedes-Benz CharterWay S.r.l. costituita nel novembre 1995 e la cui attività ha per oggetto l'acquisizione e gestione di contratti di noleggio, sia di breve che di lunga durata dei veicoli industriali; detiene inoltre l'1,08% della Società Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A. costituita nel 1997 e la cui attività è quella di intermediario assicurativo.

Nelle tabelle che seguono vengono riepilogate le informazioni che contraddistinguono tali partecipate al 31 dicembre 2013:

Denominazione Sede	Valore di Bilancio	Quota %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato ultimo esercizio	Quotazione (SI/No)
Imprese sottoposte a influenza notevole									
- Mercedes-Benz CharterWay S.p.A.	3.306	50	50	Roma	166.203	71.725	5.349	3	No
- Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A.	5	1,08	1,08	Roma	8.578	2.040	1.182	5	No
Totale partecipazioni	3.311						6.531	8	

Entrambi le Società hanno sede legale in Roma, via Giulio Vincenzo Bona 110.

Pur detenendo il 50% del capitale della Mercedes-Benz Charterway S.r.l., la partecipazione, anche in assenza di specifici accordi contrattuali, è considerata collegata essendo le politiche della Società sostanzialmente sottoposte al controllo di Mercedes-Benz Italia S.p.A., detentrica del residuo 50% del capitale. Permane, ad ogni modo l'esercizio di un'influenza notevole da parte di MBFSI.

Di converso MBFSI ha il potere di influenzare notevolmente le politiche finanziarie e gestionali della Mercedes-Benz Servizi Assicurativi Italia S.p.A., che viene pertanto considerata una società collegata.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

Nel corso del 2013 non sono state effettuate variazioni relativamente alle partecipazioni, non essendo stati evidenziati elementi di impairment.

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	3.311	-	3.311
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	3.311	-	3.311

Sezione 10 – ATTIVITA' MATERIALI – Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valuate al costo

(in Euro Migliaia)

Voci/ valutazione	2013 Totale	2012 Totale
1. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	16	19
d) strumentali	129	53
e) altri		
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	1.918	3.783
d) strumentali		
e) altri		
Totale	2.063	3.855

Le attività materiali ammontano a Euro Migliaia 2.063 al 31 dicembre 2013 (Euro Migliaia 3.855 al 31 dicembre 2012) e sono composte per Euro Migliaia 145 da attività utilizzate per uso funzionale e per Euro Migliaia 1.918 per attività di leasing. In particolare, quest'ultimo valore è principalmente composto per Euro Migliaia 589 da veicoli recuperati a seguito di azioni legali e da Euro Migliaia 1.315 da opzioni di acquisto non esercitate. Il sensibile incremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto essenzialmente ad una riduzione dell'attività di vendita in prossimità del fine anno.

Durante l'esercizio si è provveduto a rilevare la svalutazione dei beni ritirati a seguito di risoluzione per Euro Migliaia 307 (Euro Migliaia 578 al 31 dicembre 2012).

In particolare, le svalutazioni precedentemente rilevate dei beni riferibili al leasing finanziario, sono state utilizzate nel corso dell'esercizio per Euro Migliaia 557 ed incrementate per Euro Migliaia 306.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

La movimentazione dell'esercizio è così sintetizzabile:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			19	53	3.783	3.855
B. Aumenti						
B. 1 acquisti			4	142		146
B. 2 Riprese di valore						
B. 3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B. 4 Altre variazioni				92	22.432	22.524
C. Diminuzioni						
C. 1 Vendite				93		93
C. 2 Ammortamenti			7	65		72
C. 3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C. 4 variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C. 5 Altre variazioni					24.297	24.297
D. Rimanenze finali			16	129	1.918	2.063

La movimentazione relativa alla categoria "Altri" è riferita ai mezzi movimentati nel magazzino fisico nel corso dell'anno.

Sezione 11 – ATTIVITA' IMMATERIALI – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

La voce risulta così composta (in Euro Migliaia):

	2013		2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1.589		1.533	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.589		1.533	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	1.589		1.533	
Totale (attività al costo + Attività al fair value)	1.589		1.533	

Le altre immobilizzazioni immateriali sono costituite dai programmi software il cui periodo di ammortamento ritenuto rappresentativo della residua possibilità di utilizzazione è stato determinato in 5 anni; rispetto allo scorso esercizio si registra un incremento pari a Euro Migliaia 56.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

La movimentazione dell'esercizio è così sintetizzabile:

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.533
B. Aumenti	
B. 1 Acquisti	798
B. 2 riprese di valore	
B. 3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B. 4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C. 1 Vendite	
C. 2 Ammortamenti	742
C. 3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C. 4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C. 5 altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.589

Sezione 12 – ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Imposte anticipate	2013	2012
Imposte correnti	4.782	3.607
Imposte anticipate	40.945	35.620
Totale	45.727	39.227

Le attività per imposte correnti si riferiscono agli acconti IRAP, al pagamento del bollo virtuale ed al credito d'imposta residuo determinato dalla trasformazione delle imposte anticipate in applicazione del D.L. 225 del 28 dicembre 2010. Le attività per imposte anticipate sono state rilevate per le sole differenze temporanee deducibili per le quali sia ritenuto probabile il realizzo di un reddito imponibile futuro a fronte del quale sia possibile l'utilizzo di dette differenze temporanee deducibili.

Le altre attività iscritte attengono prevalentemente alle svalutazioni su crediti, sorte sia in capo alla Società stessa, sia in capo alla DaimlerChrysler Capital Services S.p.A. (incorporata nel corso del 2005); rispetto allo scorso esercizio si rileva un incremento di Euro Migliaia 4.114.

La variazione più significativa, pari a Euro Migliaia 3.806, riguarda l'incremento delle imposte anticipate iscritte per le svalutazioni crediti, questo effetto è dovuto sostanzialmente alle rettifiche su crediti non deducibili contabilizzate in bilancio.

A tale specifico riguardo, si evidenzia che la Legge di Stabilità 2014 ha apportato sostanziali modifiche al regime di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela operate da banche ed enti creditizi e finanziari (ex D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87).

In particolare, l'art. 1, comma 160, lettera c), della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha modificato l'art. 106, comma 3, del TUIR, prevedendo che le svalutazioni e le perdite su crediti nei confronti della clientela (diverse dalle perdite su crediti realizzate mediante cessione a titolo oneroso) risultano deducibili ai fini IRES nell'esercizio in cui sono imputate in bilancio e nei quattro successivi (5 anni).

Pertanto, a partire dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013 viene eliminato il limite dello 0,30% (plafond di deducibilità) ed entrambi i componenti negativi (svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela) saranno deducibili in cinque esercizi, diversamente, per le rettifiche non dedotte ai fini IRES nei precedenti periodi di imposta continueranno ad applicarsi le previgenti disposizioni (deducibilità in 18 esercizi).

In tale contesto va rilevato che le citate svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, deducibili in cinque esercizi, si assumono al netto delle rivalutazioni dei crediti (riprese di valore da valutazione) risultanti in bilancio.

Merita di essere segnalato, inoltre, che le perdite su crediti realizzate mediante cessione a titolo oneroso risultano interamente deducibili.

Per ciò che concerne l'IRAP, a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità 2014, vengono incluse nella base imponibile le rettifiche e le riprese di valore nette per deterioramento dei crediti verso la clientela, iscritti in bilancio a tale titolo, ai sensi del nuovo comma c-bis), art. 6 del D.Lgs. n. 446/1997, introdotto dall'art. 1, comma 158, lettera a), della Legge n. 147/2013).

In sostanza, le nuove disposizioni si rendono applicabili alle rettifiche e alle riprese di valore nette dei crediti nei confronti della clientela così come risultanti dalla relativa voce del conto economico.

Ciò premesso, per effetto delle disposizioni introdotte dalla Legge di Stabilità 2014, a partire dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013 tali componenti concorrono alla determinazione della base imponibile rilevante ai fini IRAP in quote costanti nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio e nei quattro successivi (5 anni).

Si riporta di seguito la composizione delle imposte anticipate:

Imposte anticipate	2013	Aliquota	2012	Aliquota
Avviamento	0	33,07%	37	33,07%
Svalutazioni per perdite durevoli di attività materiali	90	27,50%	159	27,50%
Svalutazione crediti (IRES)	38.515	27,50%	34.557	27,50%
Svalutazione crediti (IRAP)	1.221	5,57%	-	-
Fondi per rischi ed oneri	1.109	27,50%	867	27,50%
Riserve da Valutazione	10	27,50%	-	-
Totale	40.945		35.620	

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Imposte differite	2013	2012
Imposte correnti	5.070	6.824
Imposte differite	18	18
Totale	5.088	6.842

Le passività fiscali correnti presentano un saldo pari a Euro Migliaia 5.070 (6.824 lo scorso esercizio) e sono riferite al debito fiscale verso la Capogruppo, cui si rimanda specifica trattazione nel paragrafo successivo.

Debito fiscale verso la Capogruppo

In seguito a quanto disposto dal Testo Unico (D.Lgs. 12 dicembre 2003, n° 344), che ha introdotto il regime fiscale di tassazione di gruppo denominato "Consolidato Fiscale", la Società ha rinnovato nel 2013 con la Mercedes-Benz Italia S.p.A. un accordo relativo all'esercizio congiunto dell'opzione per il regime fiscale del "Consolidato Nazionale" per il triennio 2013-2015, definendo tutti i reciproci obblighi e responsabilità.

Conseguentemente la Società classifica nella voce "Attività fiscali" o "Passività fiscali" il saldo relativo alla fiscalità corrente IRES.

Le attività per imposte anticipate ed i crediti per perdite fiscali sono stati valutati sulla base di quanto indicato nella sezione delle politiche contabili, nonché della comunicazione di utilizzabilità ricevuta dalla capogruppo. Nel corso dell'esercizio, la Società ha provveduto a saldare alla Capogruppo tutti i debiti fiscali pregressi, pertanto alla chiusura dell'esercizio il debito esposto è relativo al solo anno 2013.

Si riporta di seguito la composizione del debito vantato verso la Capogruppo:

Passività fiscali correnti	2013	2012
Crediti attinenti a perdite fiscali del 2007 di MBFSI	-	2.705
Crediti attinenti a perdite fiscali del 2009 di MBFSI	-	559
Crediti attinenti a perdite fiscali del 2010 di MBFSI	-	204
Debiti attinenti a utili fiscali del 2011 di MBFSI	-	(3.140)
Debiti attinenti a utili fiscali del 2012 di MBFSI	-	(7.152)
Debiti attinenti a utili fiscali del 2013 di MBFSI	(5.070)	-
Totale	(5.070)	(6.824)

Le passività fiscali differite attengono alla presenza di differenze temporanee connesse alle differenze attuariali sul TFR che hanno come contropartita il conto economico.

Se ne riporta di seguito la composizione:

Imposte differite	2013	aliquota	2012	aliquota
Differenze attuariali su TFR	18	27,50%	18	27,50%
Totale	18		18	

Si rileva che, in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 12, si è provveduto, ove richiesto alla compensazione delle attività e passività fiscali differite.

Le imposte correnti, oltre a quanto già esposto, si riferiscono alle imposte dell'esercizio calcolate ai fini IRAP. Per le relative movimentazioni intervenute nell'esercizio si rimanda alla sezione relativa alle attività fiscali.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Esistenze iniziali	35.620	32.486
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	9.298	6.795
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	153	470
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	38	39
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	3.792	3.152
4. Importo finale	40.935	35.620

Nella voce Nuove imposte sono considerate, per Euro Migliaia 5.179, la parte indeducibile delle svalutazioni crediti effettuate nel corso del 2013.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Esistenze iniziali	34.594	30.826
2. Aumenti	7.750	6.385
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	37	37
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		2.500
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	3.792	-
4. Importo finale	38.515	34.594

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2013	2012
1. Esistenze iniziali	18	52
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		34
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	18	18

L'importo finale per Euro Migliaia 18 è relativo esclusivamente alle differenze attuariali sul Trattamento di fine rapporto del personale che non ha subito movimentazione

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Se ne riporta di seguito la composizione:

	2013	2012
1. Esistenze iniziali	-	
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	10	
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		

3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	
3.3 Altre diminuzioni	
4. Importo finale	10

L'importo è costituito dalle imposte su perdite attuariali da TFR dell'esercizio (Euro Migliaia 35) che, come previsto dallo IAS19 Revised, nettano la Riserva da Valutazione.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La società non detiene imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

Sezione 14 - ALTRE ATTIVITA' - Voce 140

Tale voce risulta così costituita (in Euro Migliaia):

	2013	2012
Crediti verso Erario		
IVA esercizio in corso	-	1.655
Credito IVA	604	604
Ritenute acconto subite	28	66
Crediti verso erario anticipi T.F.R.	-	-
Totale crediti verso erario	632	2.325
Crediti verso il personale	23	20
Altri crediti	3.062	2.570
Totale altre attività	3.717	4.915

Il *Credito IVA* pari a Euro Migliaia 604 (Euro Migliaia 604 al 31 dicembre 2011) è relativo sostanzialmente al residuo di quanto chiesto a rimborso nell'anno 2000, riferito agli esercizi 1998 e 1999.

La Società, dall'esercizio 2002, ha iniziato ad avvalersi della gestione fiscale dell'IVA di Gruppo per il tramite della controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A.; a fine esercizio il saldo risulta essere a credito per Euro Migliaia 1.655 e questa rappresenta la variazione più significativa rispetto allo scorso esercizio in quanto il saldo era a debito per Euro Migliaia 2.777.

I *Crediti verso il personale* pari a Euro Migliaia 23 (Euro Migliaia 20 al 31 dicembre 2012) sono riferiti sostanzialmente agli anticipi per viaggi.

Gli *Altri Crediti* pari a Euro Migliaia 3.062 (Euro Migliaia 2.570 al 31 dicembre 2012) sono riferiti prevalentemente a fatture da emettere, in massima parte relative a Società del gruppo, ed altre tipologie marginali di crediti come i depositi cauzionali.

PASSIVO

Sezione 1 - DEBITI - Voce 10

1.1 Debiti

Al 31 dicembre 2013 la voce ammonta complessivamente ad Euro Migliaia 1.336.267 (Euro Migliaia 1.491.029 al 31 dicembre 2012) e risulta composta da "debiti verso banche", "debiti verso enti finanziari" e "debiti verso clientela".

Complessivamente, le diverse tipologie di debito, non presentano degli scostamenti significativi.

Nel dettaglio la voce risulta essere così composta:

Voci	2013			2012		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	40.099	196.322	1.092.862	50.159	261.906	1.173.703
2. Altri debiti	606	-	6.378	8	-	5.253
Totale	40.705	196.322	1.099.240	50.167	261.906	1.178.956
Fair Value - L1						
Fair Value - L2						
Fair Value - L3	40.859	197.421	1.112.250	50.601	265.182	1.195.640
Totale Fair Value	40.859	197.421	1.112.250	50.601	265.182	1.195.640

La voce "debiti verso banche" rappresenta il debito nei confronti degli enti crediti per finanziamenti passivi e registra un decremento rispetto allo scorso esercizio dovuto alla riduzione dei finanziamenti accesi verso le banche.

Nella voce "Altri debiti" è costituita da debiti a vista esistenti alla data di bilancio nei confronti di altre banche.

La voce "debiti verso enti finanziari" rappresenta il debito per finanziamenti nei confronti della Società del gruppo Daimler International Finance B.V.; si registra un decremento (pari a Euro Migliaia 65.584) rispetto allo scorso esercizio.

La voce "debiti verso clientela" è costituita dai rapporti a breve e a medio periodo intrattenuti con le controllanti Daimler AG e Mercedes-Benz Italia S.p.A. ed ammonta ad Euro Migliaia 1.092.862 (Euro Migliaia 1.173.703 al 31 dicembre 2012). Si segnala che Euro Migliaia 39.014 sono costituiti da un finanziamento subordinato acceso verso la controllante Daimler AG. Rispetto allo scorso esercizio si registra un decremento pari a Euro Migliaia 80.841.

Gli "Altri debiti" sono rappresentati principalmente da debiti verso le compagnie assicurative per i servizi offerti alla clientela e da debiti verso Mercedes-Benz Italia S.p.A. relativamente all'attività factoring; nel corso dell'esercizio si registra un incremento pari a Euro Migliaia 1.125.

PASSIVO

Sezione 1 - DEBITI - Voce 10

1.1 Debiti

Al 31 dicembre 2013 la voce ammonta complessivamente ad Euro Migliaia 1.336.267 (Euro Migliaia 1.491.029 al 31 dicembre 2012) e risulta composta da "debiti verso banche", "debiti verso enti finanziari" e "debiti verso clientela".

Complessivamente, le diverse tipologie di debito, non presentano degli scostamenti significativi.

Nel dettaglio la voce risulta essere così composta:

Voci	2013			2012		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	40.099	196.322	1.092.862	50.159	261.906	1.173.703
2. Altri debiti	606	-	6.378	8	-	5.253
Totale	40.705	196.322	1.099.240	50.167	261.906	1.178.956
Fair Value - L1						
Fair Value - L2						
Fair Value - L3	40.859	197.421	1.112.250	50.601	265.182	1.195.640
Totale Fair Value	40.859	197.421	1.112.250	50.601	265.182	1.195.640

La voce "debiti verso banche" rappresenta il debito nei confronti degli enti crediti per finanziamenti passivi e registra un decremento rispetto allo scorso esercizio dovuto alla riduzione dei finanziamenti accesi verso le banche.

Nella voce "Altri debiti" è costituita da debiti a vista esistenti alla data di bilancio nei confronti di altre banche.

La voce "debiti verso enti finanziari" rappresenta il debito per finanziamenti nei confronti della Società del gruppo Daimler International Finance B.V.; si registra un decremento (pari a Euro Migliaia 65.584) rispetto allo scorso esercizio.

La voce "debiti verso clientela" è costituita dai rapporti a breve e a medio periodo intrattenuti con le controllanti Daimler AG e Mercedes-Benz Italia S.p.A. ed ammonta ad Euro Migliaia 1.092.862 (Euro Migliaia 1.173.703 al 31 dicembre 2012). Si segnala che Euro Migliaia 39.014 sono costituiti da un finanziamento subordinato acceso verso la controllante Daimler AG. Rispetto allo scorso esercizio si registra un decremento pari a Euro Migliaia 80.841.

Gli "Altri debiti" sono rappresentati principalmente da debiti verso le compagnie assicurative per i servizi offerti alla clientela e da debiti verso Mercedes-Benz Italia S.p.A. relativamente all'attività factoring; nel corso dell'esercizio si registra un incremento pari a Euro Migliaia 1.125.

Sezione 2 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – Voce 20

Voci	2013			2012				
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
1. Titoli								
- Obbligazioni:								
- strutturate								
- altre	209.468		209.468		-			
- Altri titoli:								
- strutturati								
- altri								
Totale	209.468		209.468		-			

Nel corso dell'esercizio la Società ha acceso due prestiti obbligazionari (Bond) di Euro Migliaia 150.000 e 60.000. Le obbligazioni, non convertibili, sono negoziate sul mercato secondario di Vienna, sono riservate ad investitori qualificati e prevedono la garanzia di Daimler AG.

Le operazioni rientrano in strategia di diversificazione delle fonti di finanziamento.

Sezione 9 - ALTRE PASSIVITA' – Voce 90

La voce ammonta ad Euro Migliaia 37.239 (Euro Migliaia 37.239 al 31 dicembre 2012) e risulta composta come segue:

	2013	2012
Debiti verso enti previdenziali	934	938
Debiti verso il personale	3.365	2.412
Altre passività	44.229	33.889
Totale altre passività	48.528	37.239

I *debiti verso Enti previdenziali* pari a Euro Migliaia 934 (Euro Migliaia 938 al 31 dicembre 2012) sono riferiti ai contributi su redditi di lavoro subordinato relativi alle retribuzioni del mese di dicembre 2013, versate nel successivo mese di gennaio.

I *debiti verso il personale* pari a Euro Migliaia 3.365 (pari a Euro Migliaia 2.412 al 31 dicembre 2012) si riferiscono a retribuzioni aggiuntive maturate nell'esercizio 2013 (premi, 14[^] mensilità, accantonamento ferie maturate e non godute) e relativi oneri previdenziali da liquidare nel 2014.

Le *Altre passività* pari a Euro Migliaia 44.229 si riferiscono sostanzialmente a debiti verso fornitori. L'incremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto sostanzialmente al maggior debito nei confronti di Mercedes-Benz Italia S.p.A. per le cessioni factoring operate negli ultimi giorni dell'anno e ad un incremento dei debiti verso i Fornitori.

Sezione 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – Voce 100

La voce rappresenta il debito maturato al 31 dicembre 2013, al netto dei relativi utilizzi, nei confronti del Personale dipendente della Società, calcolati nel rispetto delle norme di cui alla Legge 297 del 29 maggio 1982, e ha subito nell'esercizio in corso le variazioni di seguito evidenziate:

Variazioni annue	2013	2012
A. Esistenze iniziali	2.367	1.962
B. Aumenti		
B. 1 accantonamento dell'esercizio	643	1.067
B. 2 Altre variazioni in aumento		126
C. Diminuzioni		
C. 1 Liquidazioni effettuate	636	788
C. 2 Altre variazioni in diminuzione	47	
D. Esistenze finali	2.327	2.367

La Società ha assegnato ad uno studio attuariale, dopo attenti e approfonditi accertamenti, l'incarico di determinare la valutazione del TFR, al 31 dicembre 2013, in base alle seguenti ipotesi finanziarie e demografiche:

- mortalità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazione;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi di promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisti del denaro;
- successione dei tassi di investimento delle somme disponibili.

Per la determinazione del calcolo sono stati considerati i seguenti parametri:

- è stata considerata la situazione di funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

L'analisi condotta ha determinato un adeguamento del citato fondo come sopra indicato.

Inoltre, vengono esposti i parametri che sono stati utilizzati ai fini della determinazione del valore attuariale:

Tasso di attualizzazione:	3,20%
Tasso di inflazione	2,00%
Turnover della Società	4,50% p.a. fino ad età 49, 2,50% p.a. in seguito
Età pensionabile	66 anni

Si riepilogano di seguito i dati essenziali al 31 dicembre 2013 (importi in Euro Migliaia):

Passività iniziale	2.367
Interest cost	75
Actuarial (gains)/losses	36

Actual benefits paid from plan/company (151)

Passività finale 2.327

Gli utili e le perdite attuariali sono state rilevate nel conto economico.

Sezione 11 - FONDI PER RISCHI ED ONERI - Voce 110

La voce ammonta a Euro Migliaia 4.465 (Euro Migliaia 4.314 al 31 dicembre 2012) e si riferisce in buona parte a rischi legali. La seguente tabella ne illustra la movimentazione:

	2012	Accantonamenti	Rilasci	Utilizzi	2013
Fondi per rischi e oneri	4.314	882	731	-	4.465
Totale	4.314	882	731	-	4.465

L'incremento del fondo per rischi ed oneri è determinato dagli accantonamenti effettuati dalla Società per la riorganizzazione interna effettuata nel corso del 2013 e per i rischi legati al contenzioso legale. I rilasci si riferiscono all'adeguamento dei fondi per rischi tributari alle effettive passività esistenti e probabili alla chiusura dell'esercizio.

Per le maggiori tipologie presenti attualmente nel fondo l'ammontare complessivo è così composto: Euro Migliaia 429 per rischi relativi a verifiche fiscali subite; Euro Migliaia 767 per costi legati alla riorganizzazione aziendale; Euro Migliaia 3.269 per cause passive per le quali il rischio di soccombenza a fronte di azioni legali ricevute è probabile. Per queste ultime viene fatta una attenta analisi mensile di monitoraggio da parte dell'ufficio legale per evidenziarne l'andamento e i potenziali rischi.

Sezione 12 - PATRIMONIO

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Il capitale sociale risulta costituito da n. 4.334.000 azioni del valore nominale di Euro 50 cadauna per un totale di Euro Migliaia 216.700 (Euro Migliaia 186.700 al 31 dicembre 2012).

Rispetto allo scorso esercizio, si registra un incremento pari a Euro Migliaia 30.000, in quanto la società ha ritenuto di incrementare ulteriormente il suo Patrimonio in vista delle nuove normative in essere come il rispetto dei nuovi criteri dettati dalla nuova regolamentazione di Basilea III.

Il numero delle azioni, rispetto allo scorso esercizio, si è incrementato di n. 600.000 del valore nominale di Euro 50 cadauna e sono state acquisite rispettando la precedente distribuzione del capitale (75% Mercedes-Benz Italia e 25% Daimler AG).

Tipologie	Importo
1. Capitale	216.700
1.1 Azioni ordinarie	216.700

La Società non possiede azioni proprie o della proprie controllanti dirette e indirette.

12.5 Altre variazioni - Composizione delle voci di patrimonio netto

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis del codice civile, si riporta la composizione delle voci di patrimonio netto in funzione dell'origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità:

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi
Capitale	216.700			(*)
Riserve di capitale				
Riserva per azioni proprie				
Riserva per azioni o quote di società controllante				
Riserva da sovrapprezzo azioni				
Riserva da conversione obbligazioni				
Riserve di utili				
Riserva legale	1.364	B	-	
Riserva straordinaria				
Utili/(Perdite) portate a nuovo	(28.468)			
Riserve di altra natura				
Riserve da valutazione	(358)			
Riserva per Stock options	24		-	
Totale	(27.080)			
Quota non distribuibile	1.388			
Residua quota distribuibile	-			

(*) vedasi prospetto dei movimenti di patrimonio netto

Legenda:

A	Aumento di capitale sociale
B	Copertura perdite
C	Distribuzione ai soci

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

chiuso al 31 dicembre 2012

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(Tutte le cifre sono espresse in Euro Migliaia)

Sezione 1 - INTERESSI - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

La voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati risulta così composta:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche		13		13	2
5.2 Crediti verso enti finanziari		31		-	22
5.3 Crediti verso clientela		80.935		80.935	77.374
6. Altre attività			20	20	17
7. Derivati di copertura					
Totale		80.979	20	80.999	77.415

Il valore complessivo al 31 dicembre 2013 è pari a Euro Migliaia 80.999 (Euro Migliaia 77.415 al 31 dicembre 2012). La parte più consistente degli interessi deriva da crediti verso clientela, in particolare per operazioni di leasing (pari a Euro Migliaia 37.929); rispetto allo scorso esercizio si evidenzia sia un incremento della componente leasing (per Euro Migliaia 2.778), sia della parte derivante dal credito al consumo (pari a Euro Migliaia 2.762), mentre la diminuzione complessiva per Euro Migliaia 1.812 è dovuta alla riduzione dei volumi del factoring stock Dealer, segmento del portafoglio che ha risentito maggiormente della congiuntura economica sfavorevole.

Gli interessi relativi ad altre operazioni sono relativi alla presentazione di cambiali allo sconto.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

La voce 20 interessi passivi e oneri assimilati risulta così composta:

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2013	2012
1. Debiti verso banche	868			868	509
2. Debiti verso enti finanziari	4.695			4.695	8.122
3. Debiti verso clientela	21.714			21.714	23.223
4. Titoli in circolazione		1.594		1.594	
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	27.277	1.594		28.871	31.854

La voce che presenta un saldo complessivo pari a Euro Migliaia 28.871 (Euro Migliaia 31.854 al 31 dicembre 2012) risulta composta dagli interessi passivi maturati nell'esercizio sull'indebitamento della Società. Il decremento rispetto allo scorso esercizio è dovuto alla generale diminuzione degli interessi sui mercati finanziari ed al cambiamento delle politiche di funding, per le quali si rinvia a quanto riportato alla voce 20 dello stato patrimoniale passivo.

Tale onere è riferibile in massima parte all'indebitamento nei confronti della Società del gruppo Daimler International Finance B.V. (con un decremento pari a Euro Migliaia 3.428 rispetto allo scorso esercizio), dalla controllante Mercedes-Benz Italia S.p.A. e da Daimler AG, che presentano un decremento complessivo pari a Euro Migliaia 2.342 rispetto allo scorso esercizio, e dai titoli in circolazione.

Sezione 2 - COMMISSIONI - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni Attive"

La voce 30 "Commissioni attive" risulta così composta:

Dettaglio	2013	2012
1. Operazioni di leasing finanziario	1.424	1.435
2. Operazioni di factoring	171	366
3. Credito al consumo	868	1.223
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di		
- Gestione fondi per conto terzi		
- Intermediazione in cambi		
- Distribuzioni prodotti		
- Altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni	778	1.042
Totale	3.241	4.066

Le commissioni attive pari a Euro Migliaia 3.241 (Euro Migliaia 4.066 al 31 dicembre 2012) si riferiscono a ricavi connessi per Euro Migliaia 1.424 per operazioni di leasing finanziario, per Euro Migliaia 171 per operazioni di factoring, per Euro Migliaia 868 per il credito a consumo, per Euro Migliaia 53 per attività di

brokeraggio e per Euro Migliaia 989 ad operazioni di finanziamento. Rispetto allo scorso esercizio si evidenzia un decremento per le commissioni da operazioni di factoring, credito al consumo e le altre commissioni. Si mantengono stabili invece quelle su operazioni di finanziamento.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce 40 "Commissioni passive" risulta così composta:

Dettaglio/Settori	2013	2012
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	616	699
4. Altre commissioni	53	108
Totale	669	807

Le commissioni passive iscritte in bilancio pari a Euro Migliaia 669 (Euro Migliaia 807 al 31 dicembre 2012) si riferiscono per Euro Migliaia 48 (Euro Migliaia 72 al 31 dicembre 2012) alle provvigioni in forma di bonus che la Società eroga alle concessionarie, per Euro Migliaia 5 per l'attività di brokeraggio e per Euro Migliaia 616 ai servizi prestati da istituti bancari in relazione a prestazioni di portafoglio crediti, tramite reti interbancarie (RID/RIBA) nonché ai relativi ritorni di insoluti sempre loro tramite. Rispetto allo scorso esercizio si registra una lieve diminuzione della voce 40 (pari a Euro Migliaia 138) dovuta sia ad una diversa metodologia di bonus erogati alle concessionarie, sia ad una contrazione dell'attività di brokeraggio.

Sezione 7 - UTILI (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utili (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali	2013			2012		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti		1.721	1.721	25	344	319
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)		1.721	1.721	25	344	319
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)		1.721	1.721	25	344	319

La Società nel corso dell'esercizio ha effettuato alcune cessioni di credito, con una perdita netta pari a Euro Migliaia 1.721. Le cessioni, relative a contratti sottoposti a procedure legali, hanno riguardato complessivamente un portafoglio di Euro Milioni 16,3 di crediti già svalutati per Euro Milioni 13,9 ceduti ad un prezzo complessivo pari a Euro Milioni 0,6.

Anche nel corso del 2012 sono state effettuate cessioni di credito con una perdita netta complessiva pari a Euro Migliaia 319.

Sezione 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/ rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2013	2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	(3)	(1)	-	2	(2)	(4)
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring	(11)		447	21	457	(433)
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing	(17.437)	(2.403)	3.717	1.779	(14.344)	(15.054)
- per factoring	-	(67)	-	-	(67)	(21)
- per credito al consumo						
- altri crediti	(3.049)	(1.631)	232	551	(3.897)	(3.503)
- altri crediti	(12.543)	(1.476)	3.790	685	(9.544)	(8.693)
Totale	(33.043)	(5.578)	8.186	3.038	(27.397)	(27.708)

Il valore netto negativo al 31 dicembre 2013 è pari a Euro Migliaia 27.397 determinato da sensibili rettifiche effettuate nel corso dell'anno su tutte le tipologie di portafoglio presenti in bilancio, con un'esposizione maggiore per il leasing ed altri finanziamenti; il decremento rispetto allo scorso esercizio è pari a Euro Migliaia 311 dovuto al generalizzato decremento del rischio di credito che, proporzionalmente, riguarda tutte le tipologie di prodotto.

Sezione 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	2013	2012 rideterminato
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	8.841	8.470
b) oneri sociali	2.765	2.669
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	33	31
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	596	823
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definitivi		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	140	144
- a benefici definitivi		
h) Altre spese	1.259	1.035
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	150	160
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società		
Totale	13.784	13.332

Il saldo complessivo è pari a Euro Migliaia 13.784, registrando un incremento rispetto allo scorso esercizio pari a Euro Migliaia 452; si registra un incremento pari a Euro Migliaia 371 della voce Salari e stipendi ed Euro Migliaia 96 per oneri sociali, mentre la voce accantonamento al trattamento di fine rapporto ha subito un decremento pari a Euro Migliaia 227 rispetto al 31 dicembre 2012.

Anche le altre spese hanno registrato un incremento rispetto allo scorso esercizio.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Nel corso dell'esercizio il numero medio dei dipendenti per categoria è stato il seguente:

Numero medio dei dipendenti	2013	2012	Variazioni
Impiegati	146,3	149,8	-3,5
Quadri	30,6	30	0,6
Dirigenti	7,8	7,8	0,0
Totale	184,7	187,6	-2,9

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

	2013	2012
Gestione uffici	1.710	1.478
Manutenzioni	557	374
Comunicazioni	699	588
Viaggi ed eventi	466	394
Consulenze ed outsourcing	6.475	3.138
Consulenze EDP	4.683	4.126
Pubblicità	99	119
Imposte e tasse	1.260	1.119
Spese recupero crediti	4.098	3.506
Totale	20.047	14.842

Il valore complessivo delle altre spese amministrative è pari a Euro Migliaia 20.047 (Euro Migliaia 14.842 al 31 dicembre 2012) registrando un sensibile incremento rispetto allo scorso esercizio.

Gli importi più rappresentativi sono le spese per l'outsourcing fortemente impattate dai costi sostenuti per l'esternalizzazione di alcune attività di collection presso altre società del gruppo Daimler in Germania. Rilevante è anche l'incremento consulenze EDP, che sono aumentate di Euro Migliaia 557 rispetto al 31 dicembre 2012: l'aumento è dovuto ai nuovi progetti che hanno coinvolto la società per il rinnovo di alcuni sistemi informatici. Anche le spese per la gestione degli uffici sono aumentate per Euro Migliaia 232 rispetto allo scorso esercizio. Tale incremento è influenzato dalla riorganizzazione degli uffici che la Società ha operato nel corso dell'esercizio. Anche le spese per recupero crediti, che costituiscono il 20% del totale, presentano un incremento pari a Euro Migliaia 592.

Sezione 10 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali":

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	8			8
d) strumentali	64			64
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario			306	306
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo				
Totale	72	306		378

Gli ammortamenti sono relativi esclusivamente a beni e mobili per uso funzionale della Società e vengono ammortizzate in modo lineare secondo la vita residua delle stesse.

Si registrano Euro Migliaia 306 per deterioramento su attività riferibili al leasing finanziario.

Sezione 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali":

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	742			742
2.1 di proprietà				
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	742			742

Il valore, pari a Euro Migliaia 742, è riferibile ai software acquisiti dalla Società per la propria attività operativa.

Sezione 13 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – Voce 150

Durante l'esercizio 2013, l'effetto economico relativo alla movimentazione del fondo rischi ed oneri genera un risultato negativo per Euro Migliaia 151 (risultato negativo di Euro Migliaia 1.302 nel 2012).

Complessivamente si registra un incremento pari a Euro Migliaia 767 per costi relativi alla riorganizzazione aziendale e ad Euro Migliaia 115 a seguito di nuove condizioni di accantonamento su cause legali passive; un decremento pari ad Euro Migliaia 731 relativo ai rischi tributari. Si rimanda alla voce patrimoniale per ulteriori dettagli.

Sezione 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Ammontano al 31 dicembre 2013 ad Euro Migliaia 12.244 (Euro Migliaia 12.940 al 31 dicembre 2012).

La voce risulta così composta:

	2013	2012
Leasing	14.169	16.791
Finanziamento	4.415	4.186
Recupero costi agenzie pratiche auto	420	397
Recupero costi contenzioso	45	53
Ricavi da bolli e da multe	1.083	1.798
Società del gruppo	5.259	1.819
Altri proventi	2.824	4.277
Totale altri proventi di gestione	28.215	29.321
Assicurazioni	6.420	4.591
Costo/gestione bolli	1.339	1.789
Costo/gestione cartelle esattoriali	297	687
Informazioni	755	719
Manutenzione leasing	2.036	2.179
Noleggio vetture	722	768
Perdita recupero vetture	1.281	1.863
Spese agenzie pratiche auto	2.659	3.264
Altri oneri	462	521
Totale altri oneri di gestione	15.971	16.381
Totale altri proventi e oneri di gestione	12.244	12.940

Il valore netto tra gli altri proventi e gli altri oneri di gestione presentano un saldo positivo pari a Euro Migliaia 12.244 al 31 dicembre 2013 con un decremento, pari a Euro Migliaia 696, rispetto allo scorso esercizio.

Gli altri proventi di gestione comprendono ricavi tipicamente connessi all'attività di intermediazione finanziaria, tra i quali i recuperi di spese e costi vivi sostenuti in relazione all'accensione, all'estinzione ed alla vita delle operazioni di locazione e finanziamento. Rispetto al 31 dicembre 2012 si registra un decremento pari a Euro Migliaia 1.106 dovuto sostanzialmente alla contrazione dei ricavi per leasing, per riaddebiti bolli e multe e per altri proventi. Tale riduzione è solo parzialmente compensata dai ricavi verso le

società del gruppo. L'incremento di questa voce è determinato prevalentemente dal riaddebito alla capogruppo dei costi assicurativi sostenuti su alcune campagne promozionali.

Negli altri oneri di gestione, il valore più rilevante è riferito alle assicurazioni pari a Euro Migliaia 6.420 (pari a Euro Migliaia 4.591 al 31 dicembre 2012). L'incremento rispetto allo scorso esercizio è relativo ai prodotti offerti tramite campagne promozionali. Rispetto allo scorso esercizio si evidenzia una complessiva riduzione di tutti i costi relativi agli altri oneri di gestione.

Sezione 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 "Utili (perdite) delle partecipazioni":

	2013	2012
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	-	-

Nel corso dell'esercizio non si è reso necessario effettuare nessun adeguamento sulle partecipazioni.

Sezione 16 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 "Utili (perdite) da cessione di investimenti":

	2013	2012
1. Immobili		
1.1 Utili da cessioni	-	-
1.2 Perdite da cessione	-	5
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione		
2.2 Perdite da cessione		
Risultato netto	-	5

Non si sono verificate movimentazioni nel corso del presente esercizio; lo scorso anno la voce presentava un saldo negativo pari a Euro Migliaia 5.

Sezione 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

La voce risulta così composta (in Euro Migliaia):

	2013	2012
1. Imposte correnti	(1.152)	(4.556)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(79)	(682)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	245	3.134
5. Variazione delle imposte differite	-	34
Imposte di competenza dell'esercizio	(986)	(2.070)

L'onere fiscale dell'esercizio comprende sia quello corrente, che quello differito. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, fatta eccezione per quelle relative a operazioni rilevate direttamente nel patrimonio netto che sono contabilizzate nel patrimonio netto stesso.

Le imposte correnti pari a Euro Migliaia 1.152 (Euro Migliaia 4.556 al 31 dicembre 2012) rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti, nonché le variazioni intervenute in sede di presentazione del Modello Unico relativo ai redditi dell'esercizio precedente (pari complessivamente a Euro Migliaia 79).

Inoltre, nelle variazioni delle imposte anticipate, pari a complessivi Euro Migliaia 245, sono confluite la variazione delle imposte differite attive (pari ad Euro Migliaia 5.315) ed l'imposta IRES corrente (pari ad Euro Migliaia 5.070) oggetto di consolidato fiscale con la controllante.

I crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono valutati utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	2013	2012
Aliquota fiscale corrente IRES	27,50%	27,50%
Onere fiscale teorico		
Differenze permanenti	15,53%	-11,45%
IRAP	15,79%	57,11%
Iscrizione imposte anticipate di esercizi precedenti	-	-
Iscrizione imposte anticipate dell'esercizio	-	-
Variazione dell'aliquota	-	-
Altre variazioni	4,86%	35,23%
Onere fiscale effettivo	36,18%	80,89%

Relativamente all'esercizio 2013 le altre variazioni fanno riferimento sostanzialmente ad aggiustamenti apportati in sede di dichiarazione dei redditi.

In entrambi gli esercizi si è riportato come variazione complessiva IRAP, sia l'imposta corrente di periodo che l'effetto relativo alla fiscalità differita IRAP.

Sezione 19 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive (in Euro Migliaia):

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2013	2012
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili		25	37.904			1.424	39.353	36.587
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo			7.252			171	7.423	9.576
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			8				8	10
- prestiti finalizzati			18.026			868	18.894	16.485
- cessione del quinto								
4. garanzie e impieghi								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale		25	63.190			2.463	65.678	62.658

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

chiuso al 31 dicembre 2013

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1. RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

A. Leasing finanziario

A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore – esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni) – costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzo coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

A.2 – Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	2013			Investimento lordo	
		Pagamenti minimi		Quota interessi	Di cui valore residuo non garantito	
		Quota capitale	Di cui valore residuo garantito			
A vista						
Fino a 3 mesi		12.023	165	1.487	66.371	11.111
Tra 3 mesi a 1 anno		43.559	233	1.610	141.004	28.994
Tra 1 anno e 5 anni		550.064	1.394	72.202	853.514	183.017
Oltre 5 anni		13.827	-	3.208	16.891	3.785
Durata indeterminata	56.843					
Totale	56.843	619.473	1.792	78.507	1.077.780	226.907

L'analoga suddivisione relativa all'esercizio precedente è di seguito illustrata:

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	2012			Investimento lordo	
		Pagamenti minimi		Quota interessi	Di cui valore residuo non garantito	
		Quota capitale	Di cui valore residuo garantito			
A vista						
Fino a 3 mesi		17.600	403	1.408	79.920	16.245
Tra 3 mesi a 1 anno		41.064	1.365	1.518	137.457	23.974
Tra 1 anno e 5 anni		505.665	1.466	67.684	781.990	150.996
Oltre 5 anni		16.677	-	3.868	19.412	3.374
Durata indeterminata	57.665					
Totale	57.665	581.006	3.234	74.478	1.018.779	194.589

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

A.3 – Classificazione dei crediti di leasing finanziario per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	2013	2012	2013 Di cui: sofferenze		2012 Di cui: sofferenze	
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali			7	7	7	7
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	595.819	565.582	81.917	42.745	73.082	34.263
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	595.819	565.582	81.924	42.752	73.089	34.270

La sommatoria dei totali relativi alla colonna "Crediti in bonis" e alla colonna "Crediti deteriorati" corrisponde all'importo dei pagamenti minimi dovuti lordi "quota capitale" e "crediti espliciti" indicati nella tabella del punto A.2.

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	1.315	1.160	589	2.609	14	14
- Aeronavale e ferroviario						
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	1.315	1.160	589	2.609	14	14

A.5 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti ad altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utile da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni		Altre variazioni negative
1. Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni											
ristrutturate											
- esposizioni											
scadute											
Leasing strumentale											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni											
ristrutturate											
- esposizioni											
scadute											
Leasing mobiliare											
- sofferenze	25.400	8.245	411	7.156	-	1.830	-	106	8.116	411	30.749
- incagli	10.832	5.428	124	2.785	-	1.134	-	4.975	2.748	124	10.188
- esposizioni	3							1	-		2
ristrutturate											
- esposizioni	6.604	3.765	47	430	-	752	-	4.657	1.770	47	3.620
scadute											
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- incagli											
- esposizioni											
ristrutturate											
- esposizioni											
scadute											
Totale A	42.839	17.438	582	10.371	-	3.716	-	9.739	12.634	582	44.559
2. Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare											
- leasing strumentale											
- leasing mobiliare	5.376	2.404	3	357	530	1.779	-	947	-	3	5.941
- leasing immateriale											
- scadute											
Totale B	5.376	2.404	3	357	530	1.779	-	947	-	3	5.941
Totale	48.215	19.842	585	10.728	530	5.495	-	10.686	12.634	585	50.500

A. 6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Nella seguente tabella vengono evidenziati le caratteristiche dei cinque contratti più significativi per importo finanziato stipulati nel corso dell'esercizio 2013:

Prodotto finanziario	Tipo tasso	Data stipula	Data fine contratto	Data prima rata	Importo bene	Anticipo	Importo finanziato (€)	num. rate	Modello
Leasing	variabile	11/07/13	04/07/18	04/08/13	475.000	10.000	465.000	60	Bus Setra S431 DT
Leasing	variabile	29/03/13	22/03/18	22/04/13	475.000	10.000	465.000	60	Bus Setra S431 DT
Leasing	variabile	29/03/13	22/03/18	22/04/13	475.000	10.000	465.000	60	Bus Setra S431 DT
Leasing	variabile	29/03/13	22/03/18	22/04/13	475.000	10.000	465.000	60	Bus Setra S431 DT
Leasing	variabile	29/03/13	22/03/18	22/04/13	475.000	10.000	465.000	60	Bus Setra S431 DT

A. 6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Complessivamente, la quota relativa al 2013 come utili finanziari non maturati è pari a Euro Migliaia 76.077 con un incremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro Migliaia 2.849.

I canoni potenziali rilevati come oneri o proventi dell'esercizio, ovvero la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo, ammontano per l'esercizio 2012 ad un onere pari a Euro Migliaia 998 (Euro Migliaia 964 al 31 dicembre 2012).

B. Factoring e cessione di crediti

B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 - Valore lordo e valore di bilancio

	2013			2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- Esposizioni verso cedenti	170		170	13.683	3	13.680
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti	423.313	71	423.242	367.680	24	367.656
2. Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
- Esposizioni verso cedenti						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti	-	-	-	1.315	118	1.197
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Incagli						
- Esposizioni verso cedenti						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti	26.476	36	26.439	49.503	70	49.433
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni ristrutturare						
- Esposizioni verso cedenti						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.4 Esposizioni scadute						
- Esposizioni verso cedenti						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti						
- acquisti al di sotto del valore nominale				48	15	33
- altre						
Totale	449.959	107	449.851	432.229	230	431.999

I Crediti verso cedenti si riferiscono alle anticipazioni corrisposte a Mercedes-Benz Italia S.p.A. per le cessioni pro-solvendo, da parte di quest'ultima, delle fatture di vendita nei confronti dei dealer relativamente ai prodotti stock Mercedes-Benz e Smart.

B.2 - Vita residua delle esposizioni e del "montecrediti"

B.2.1 - Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

	Anticipi		Montecrediti	
	2013	2012	2013	2012
A vista		5.983		5.983
Fino a 3 mesi		4.424		4.424
Oltre 3 mesi fino a 6 mesi	51	2.830	51	2.830
Da 6 mesi a 1 anno	119	443	119	443
Oltre 1 anno				
Durata indeterminata				
Totale	170	13.680	170	13.680

B.2.2 - Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

	Esposizioni	
	2013	2012
A vista	1.537	121.402
Fino a 3 mesi	302.026	133.597
Oltre 3 mesi fino a 6 mesi	58.947	76.186
Da 6 mesi a 1 anno	80.859	87.131
Oltre 1 anno	6.312	3
Durata indeterminata		
Totale	449.681	418.319

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 – Operazioni di Factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	
Specifiche su attività deteriorate										
Esposizioni verso cedenti										
- Sofferenze										
- Incagli										
- Esposizioni ristrutturate										
- Esposizioni scadute										
Esposizioni verso debitori ceduti										
- Sofferenze	118	-	-	248	-	366	-	-	-	-
- Incagli	70	9	-	23	-	66	-	-	-	36
- Esposizioni ristrutturate										
- Esposizioni scadute	15	3	-	-	-	15	-	-	3	-
Di portafoglio su altre attività										
- Esposizioni verso cedenti	3	-	-	-	-	-	-	-	3	-
- Esposizioni verso debitori ceduti	24	68	-	-	-	21	-	-	-	71
Totale	230	80	-	271	-	468	-	-	6	107

B.4 – Altre Informazioni

B.4.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

	2013	2012
1. Operazioni pro soluto	1.701.423	1.919.808
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	1.314	14.787
Totale	1.702.737	1.934.595

C. Credito al consumo

C.1 - Composizione per forma tecnica

La Società effettua prestiti personali rientranti nella fattispecie credito al consumo prevalentemente ai dipendenti delle diverse società del gruppo in Italia.

	2013			2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- Prestiti personali	349	-	349	397	2	395
- Prestiti finalizzati	301.136	2.851	298.285	271.514	1.924	269.590
- Cessione del quinto						
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- Sofferenze	-	-	-	9	9	-
- Incagli	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate						
- Scadute						
Prestiti finalizzati						
- Sofferenze	2.589	2.523	66	3.744	3.491	253
- Incagli	2.417	2.086	331	2.239	1.971	268
- Esposizioni ristrutturate	8	-	8	6	-	6
- Esposizioni scadute	1.888	1.066	822	1.600	923	677
Cessione del quinto						
- Sofferenze						
- Incagli						
- Esposizioni ristrutturate						
- Esposizioni scadute						
Totale	308.387	8.526	299.861	279.509	8.320	271.189

C.2 - Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	2013	2012	2013	2012
Fino a 3 mesi	25.611	31.572	841	1.010
Tra 3 mesi a 1 anno	102.684	65.722	355	187
Tra 1 anno e 5 anni	169.656	169.769		1
Oltre 5 anni	683	2.922	23	-
Durata indeterminata	-	-	8	6
Totale	298.634	269.985	1.227	1.204

C.3 - Dinamica delle rettifiche di valore specifiche

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utile da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni		Altre variazioni negative
Specifiche su attività deteriorate											
Prestiti personali											
- Sofferenze	9	-	-	-	-	-	-	-	9	-	-
- Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturare											
- Scadute											
Prestiti finalizzati											
- Sofferenze	3.491	410	375	696	-	62	-	-	2.012	375	2.523
- Incagli	1.971	1.546	70	370	-	142	-	447	1.212	70	2.086
- Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Scadute	923	1.093	6	59	-	28	-	544	437	6	1.066
Cessione del quinto											
- Sofferenze											
- Incagli											
- Esposizioni ristrutturare											
- Scadute											
Di portafoglio su altre attività											
Prestiti personali	2	-	-	-	17	-	-	19	-	-	-
Prestiti finalizzati	1.924	1.631	-	70	-	551	1	203	19	-	2.851
Cessioni del quinto											
Totale	8.320	4.680	451	1.195	17	783	1	1.213	3.689	451	8.526

C.4 - Altre informazioni: sulle rettifiche di valore

Di seguito si riporta la movimentazione delle rettifiche di valore attinenti alle tipologie di finanziamento.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni		Altre variazioni negative
Specifiche su attività deteriorate											
- Sofferenze	17.825	7.155	622	1.371	-	3.275	-	4	10.237	622	12.835
- Incagli	2.217	2.466	55	725	-	311	-	680	1.067	55	3.350
- Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Scadute	2.220	2.922	8	133	-	204	-	1.235	1.164	8	2.672
Di portafoglio su altre attività	2.243	1.476	-	170	56	685	-	480	-	-	2.780
Totale	24.505	14.019	685	2.399	56	4.475	-	2.399	12.468	685	21.637

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

	2013	2012
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	68.101	48.800
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	68.101	48.800

Gli impegni ad erogare fondi nei confronti della clientela si riferiscono alle linee di credito nei confronti dei concessionari e non ancora utilizzate relativamente alle fatture che la Mercedes-Benz Italia S.p.A. emette nei confronti di tali concessionari e di cui è possibile la cessione a Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A..

Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. opera all'interno del gruppo Daimler nel settore del credito finalizzato all'acquisto del targato del gruppo ed opera nei confronti sia del settore "retail e corporate" (cliente finale), sia del settore "wholesale" (rete dei mandatari della Mercedes-Benz Italia S.p.A. sul territorio nazionale).

L'attività creditizia della Società è esercitata sotto forma di locazione finanziaria, finanziamento e factoring. La definizione del profilo strategico di indirizzo e delle politiche di gestione del rischio creditizio, competono al Consiglio di Amministrazione e sono sintetizzati nel budget annuale e nel piano strategico triennale della Società in cui sono ravvisabili le indicazioni circa l'allocazione del capitale di rischio

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sul piano organizzativo gli interventi adottati ai fini dell'erogazione e del controllo del credito sono identificati nelle linee guida che costituiscono il regolamento interno del Processo del Credito, approvato dal Consiglio di Amministrazione. In tale documento, il cui ultimo aggiornamento è avvenuto nel Marzo 2013, vengono disciplinate in maniera organica tutte le attività che attengono ai processi decisionali ed operativi connessi con l'assunzione, la misurazione e la gestione del rischio di credito. In particolare, vengono definiti:

- l'organizzazione della Direzione Credito: la responsabilità della gestione del rischio di credito è affidata ad una specifica area aziendale e gestita attraverso un sistema di deleghe individuali;
- le regole ed i processi di approvazione;
- il processo del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, delibera, stipula, erogazione, amministrazione, monitoraggio, recupero crediti e gestione dei crediti problematici, riserve per i rischi).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di concessione del credito risponde a generali principi di prudenza, a criteri di coerenza con la mission aziendale e alle politiche di gestione del rischio di credito stabilite dal Consiglio di Amministrazione. La gestione e la misurazione del rischio di credito sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente. Ne consegue che Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. raccoglie informazioni che, in base alla natura

del contratto e al tipo/complexità dell'esposizione di credito, siano sufficienti ad effettuare una valutazione completa del profilo di rischio del richiedente. Per ciascuna tipologia di cliente sono definiti i requisiti per le informazioni di credito e le banche dati esterne che devono essere consultate.

L'analisi del credito si concretizza in un complesso di operazioni volte a valutare:

- la situazione finanziaria del cliente, la sua capacità di pagamento del debito (considerando tutti gli impegni in essere, anche quelli con altri finanziatori);
- la struttura finanziaria dell'operazione;
- l'eventuale rischio asset.

Tutto il processo di concessione del credito, dalla proposta dell'operazione alla delibera, è supportato da procedure informatiche.

L'azienda si avvale, inoltre, di un sistema di *Credit Scoring* per la clientela di tipo retail che è utilizzato sia come strumento di supporto alla decisione finale sia, per determinate fasce di clientela e parametri di rischio, come motore del processo di erogazione automatica del credito; analogamente, per la clientela di tipo corporate e dealer viene impiegato un sistema di *Credit Rating*, il cui esito costituisce uno degli elementi di valutazione dell'analisi complessiva (la credit application).

Il monitoraggio del credito è articolato su due livelli di osservazione:

- sulle singole esposizioni;
- sul portafoglio nel suo complesso.

Per la prima tipologia di monitoraggio, la Società dispone di strumenti basati sull'utilizzo di fonti informative interne ed esterne (Associative ed Istituzionali) che consentono di valutare sia la clientela che mostra un deterioramento nella solvibilità, ancorchè non manifestatosi in termini di esposizione problematica, sia la clientela non-performing.

A completamento dell'analisi focalizzata sulle singole posizioni, con cadenza annuale viene eseguita la revisione di tutti i clienti corporate e dei concessionari, mediante l'applicazione degli stessi principi adottati per la valutazione di una nuova richiesta.

Parallelamente alle attività di monitoraggio per singola operazione, MBFSI monitora la qualità del credito a livello di portafoglio. Più in dettaglio, l'attività si sostanzia nella produzione di report specifici sull'andamento del portafoglio focalizzati, principalmente, sull'analisi di differenti indicatori di non profit loan e delinquency. Tale analisi viene svolta con cadenza mensile e condivisa con tutti i settori aziendali interessati nel processo del credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio del credito

Il rischio di credito cui si espone la Società nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per natura stessa dell'operazione, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto; il bene, di conseguenza, costituisce la prima forma di garanzia e di mitigazione del rischio di credito.

A maggiore presidio delle operazioni proposte, è lasciata agli organi incaricati dell'istruttoria la valutazione circa la necessità di acquisire specifiche garanzie, di natura reale o personale.

Il credito verso le concessionarie acquisito con specifiche operazioni effettuate con l'ausilio dell'importatore (es. factoring) è inoltre supportato - unitamente alla riserva di proprietà esistente sui veicoli/vetture nuovi - anche da eventuali forme di garanzie aggiuntive, quali le fidejussioni bancarie.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri di valutazione, gestione e classificazione dei crediti anomali sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, il quale viene periodicamente informato sull'andamento dei crediti anomali e sullo stato delle relative attività di recupero poste in essere.

All'interno del Processo del Credito, la fase del recupero dei crediti problematici è quella che ha subito nel 2013 i maggiori cambiamenti: l'attività di recupero dei crediti c.d. *retail* (ovvero, di esposizione complessiva inferiore ad € 500.000) su decisione del Consiglio d'Amministrazione del 20 Dicembre 2012 è stata affidata alla Mercedes-Benz Bank Service Center GmbH, una società del Gruppo Daimler. All'interno di uno specifico contratto di Service Level Agreement il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito i compiti affidati a tale società, il livello di servizio atteso, oltre che i costi, gli obblighi e la compliance con le leggi locali.

La scelta di affidare la gestione di tale segmento del portafoglio crediti alla Mercedes-Benz Bank Service Center GmbH è derivata dalla volontà di incrementare il risultato dell'attività di recupero crediti utilizzando i servizi la società del gruppo Daimler specializzata nel settore e già incaricata da altri paesi (Germania, Spagna); tale società utilizza infatti sofisticati software gestionali - quali la tecnologia «automated IVR», con chiamate automatiche, invio di sms/email, con risposte interattive della clientela e verifica automatica dei pagamenti della clientela - che consentono una gestione interna del processo di recupero telefonico, nonché una migliore efficacia nella fase legale di recupero. La collaborazione consentirà, oltre che un impatto positivo sul costo del rischio, anche un risparmio sui costi operativi attualmente sostenuti per i fornitori esterni di recupero crediti.

Rimane in gestione interna alla Società l'attività di recupero crediti rivolta ai clienti aventi esposizione complessiva di importo superiore ad € 500.000 ed ai concessionari. Per tali clienti, il processo di recupero può essere sintetizzato nelle seguenti macro-fasi:

- a) sollecito telefonico;
- b) azioni di recupero stragiudiziale, quali l'intimazione alla decadenza dal beneficio del termine (atto di diffida) finalizzate al recupero degli insoluti o alla riconsegna del veicolo eseguite anche attraverso l'utilizzo di legali esterni;
- c) azioni legali.

Al termine dell'esperimento di tutte le attività di recupero possibili in relazione allo stato di deterioramento delle condizioni economico-patrimoniali del cliente, il processo di recupero può concludersi con:

- recupero monetario dell'insoluto;
- recupero fisico del veicolo;
- eventuale ristrutturazione o rifinanziamento del credito;
- cessione dei crediti a società di factoring specializzate;
- passaggio a perdita dell'esposizione debitoria del cliente.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie al fair value						
3. Attività finanziari disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					1.636	1.636
6. Crediti verso enti finanziari					448	448
7. Crediti verso clientela	19.518	46.791	200	10.945	1.661.197	1.738.651
8. Derivati di copertura						
Totale 2013	19.518	46.791	200	10.945	1.663.281	1.740.735
Totale 2012	18.317	76.901	259	13.135	1.539.637	1.648.249

Le informazioni sopra riportate sono espresse al netto dei relativi fondi rettificativi, che peraltro sono presenti per i soli crediti verso la clientela per i quali si riporta di seguito l'esposizione lorda e netta.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze	69.219	49.701	-	19.518
- Incagli	62.699	15.908	-	46.791
- Esposizioni ristrutturate	202	2	-	200
- Esposizioni scadute deteriorate	18.402	7.457	-	10.945
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				

lf

- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	3.293	-	1.185	2.108
- Rinegoziazioni	5.517	-	40	5.477
- Altre esposizioni	1.664.076	-	10.464	1.653.612
Totale B				
Totale (A+B)	1.823.408	73.068	11.689	1.738.651

2.2 Esposizioni creditizie verso banche e enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze	9	6	-	3
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	42	4	-	38
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	2	-	-	2
- Altre esposizioni	2.040	-	-	2.040
Totale B				
Totale (A+B)	2.093	10	-	2.083

3. Concentrazione del rischio

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

In ottemperanza alle definizioni relative al settore di attività economica della controparte, secondo quanto disposto dalla Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", di seguito si riporta la distribuzione dei finanziamenti per cassa, al lordo delle rettifiche di valore, erogati alla clientela.

(valori in Euro Migliaia)

	2013	2012
Amministrazioni pubbliche	614	793
Società finanziarie	7.755	3.287
Società non finanziarie	1.082.600	1.065.374
Famiglie	676.344	614.022
Istituzioni senza scopo di lucro	341	-
Resto del mondo	948	199
Unità non classificabili	3.985	4.795
Totale	1.772.587	1.688.470

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Di seguito si riporta la distribuzione dei finanziamenti, al lordo delle rettifiche di valore, divisi per area geografica della controparte.

(valori in Euro Migliaia)

	2013	2012
Nord-Ovest	506.807	498.121
Nord-Est	373.280	335.572
Centro	556.327	526.765
Sud	230.732	221.437
Isole	104.493	106.376
Eestero	948	199
Totale	1.772.587	1.688.470

3.3 Grandi rischi

Secondo la vigente disciplina di vigilanza che regola la definizione di "grandi rischi", al 31 dicembre 2013 sono presenti i seguenti soggetti.

Nella tabella viene evidenziato sia il valore nominale esposto, sia il valore ponderato.

	Valore nominale	Valore ponderato
Mercedes-Benz Italia S.p.A.	84.314	24.628
Idea Uno S.r.l	28.523	28.523
S.C.A. S.p.A.	27.744	23.772

Non esistono posizioni che eccedono il limite individuale di concentrazione.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso di interesse è determinato dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della Società. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore finale del patrimonio netto.

Rispetto all'esercizio precedente, la società ha valutato che la possibilità di un rialzo dei tassi nell'area Euro per il 2014 sia abbastanza improbabile, in considerazione di una crescita economica ancora debole ed una inflazione sostanzialmente sotto controllo. Alla luce di ciò la società ha volutamente implementato un lieve incremento dell'esposizione al rischio tasso di interesse ancorchè su livelli ben lontani dalle soglie di alert fissate dalla banca d'Italia in tema di assorbimento di capitale ai fini ICAAP: in sostanza non è cambiato l'approccio della società da sempre volto alla mitigazione e copertura.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse che si genera viene costantemente monitorata con l'ausilio della funzione di risk management centralizzata: attraverso la strutturazione di un flusso informativo attivato con

cadenza mensile, vengono fornite alla funzione centralizzata tutte le informazioni inerenti le scadenze delle poste dell'attivo e del passivo della Società e discusse le conseguenti tematiche in termini di rischio. Sulla base delle informazioni recepite, la funzione centralizzata individua l'ammontare e le caratteristiche delle nuove possibili operazioni di raccolta da porre in essere, in coerenza con le direttive adottate dal Consiglio di Amministrazione e dal gruppo in termini di esposizioni desiderate e range di esposizioni tollerate rispetto al target. La tesoreria della Società verifica le analisi fornite dalla funzione centralizzata ed è responsabile dell'applicazione delle misure suggerite identificate. La copertura operativo del rischio tasso di interesse avviene attraverso la continua modulazione del mix degli strumenti di raccolta tra operazioni a tasso fisso e operazioni a tasso variabile: la società anche quest'anno non ha operazioni di derivati di tasso in essere.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

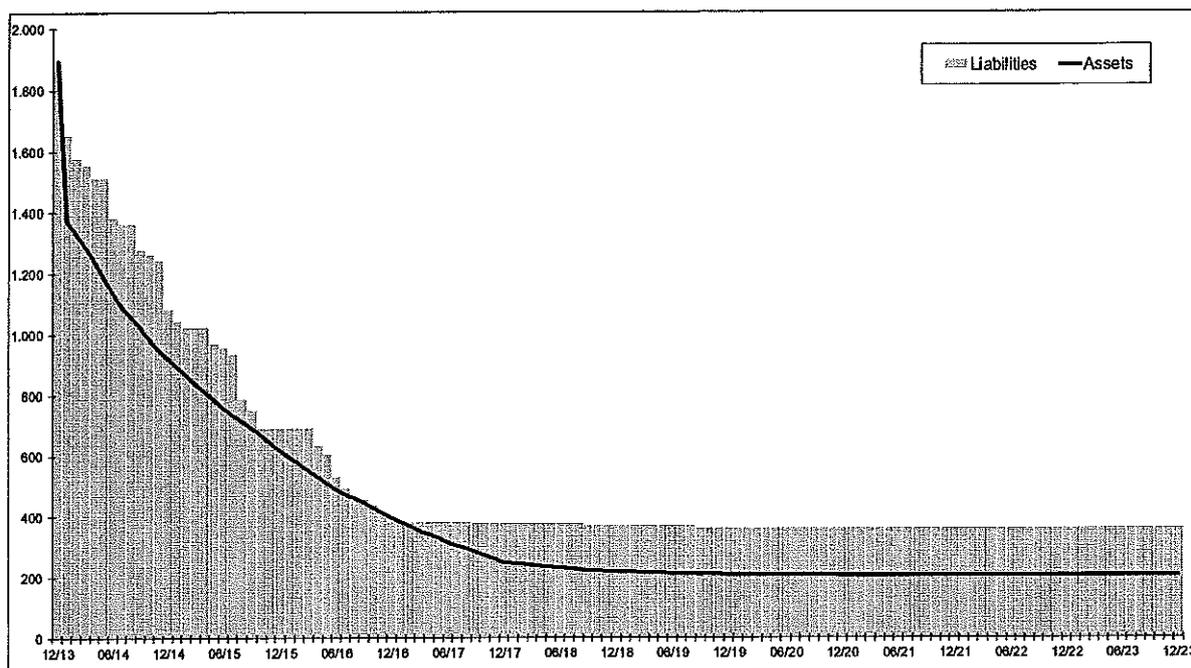
Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	78.033	588.743	58.807	84.786	869.027	41.821		19.518
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	27.546	684.309	149.412	165.000	310.000			
2.2 Titoli in circolazione	209.468							
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione al rischio tasso di interesse è svolta con il supporto di specifici strumenti dedicati all'Asset & Liability Management.

Le metodologie di misurazione del rischio di tasso di interesse consistono principalmente in modelli di Gap Analysis e di Sensitivity Analysis: i primi si concentrano sullo sviluppo temporale della differenza tra attività sensibili e passività sensibili. I secondi misurano l'impatto sul margine di interesse di scenari alternativi di evoluzione dei tassi di mercato (es. shift paralleli di tutta la curva dei tassi).

Nel grafico che segue viene riportato lo sviluppo delle attività e delle passività sensibili al rischio tasso di interesse nei cinque anni successivi a quello di rilevamento. Da tale grafico si evince una politica in tema di gestione del rischio di tasso volta al bilanciamento nel tempo delle esposizioni nette e delle scadenze.



La società manifesta una scarsa propensione al rischio di tasso di interesse e come è volta alla copertura degli sbilanci identificati, al fine di preservare gli obiettivi pianificati in termini di utili e di valore economico. Mediante la conduzione di specifiche prove di stress, la Società simula inoltre l'effetto economico che deriva dalla realizzazione di scenari alternativi dei tassi di interesse.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Come anticipato, con cadenza mensile la Società effettua, con l'ausilio della funzione di risk management centralizzata, il monitoraggio del livello di esposizione al rischio di tasso di interesse all'interno dei targets di rischio prefissati.

La metodologia utilizzata prevede il calcolo della posizione netta della vita residua di tutte le poste dell'attivo e del passivo. La media dei mismatch dei primi 12 mesi viene rapportata al totale del bilancio in essere al fine mese in cui viene valutata l'esposizione: analoga cosa viene fatta per gli anni successivi.

Il consiglio di amministrazione fissa periodicamente dei target di esposizione per tali indicatori.

Si riportano a titolo di esempio la verifica delle esposizioni effettuate nell'ultimo trimestre del 2013.

Società	Data di Monitoraggio	1° Anno	2° Anno	3° Anno
MBFSI	31.10.2013	9,1%	7.3%	1.8%
MBFSI	30.11.2013	9,0%	9.2%	4.2%
MBFSI	31.12.2013	9.1%	8.1%	3.9%

Coerentemente ai principi ICAAP la società si avvale anche dell'approccio semplificato previsto dalla normativa della Banca d'Italia in tema di misurazione del rischio di tasso di interesse. La logica prevista

dall'autorità di vigilanza valuta gli effetti derivanti dalla variazione dei tassi di riferimento, approssimando la variazione del valore attuale del patrimonio netto, in corrispondenza dello shock di tasso individuato.

La metodologia in oggetto prevede la ripartizione delle attività fruttifere e delle passività onerose in 14 fasce temporali in funzione della vita residua o del periodo di successiva revisione del tasso (a seconda che si tratti di poste a tasso fisso o a tasso variabile). La posizione netta per ciascuna fascia viene ponderata in funzione della duration modificata e dell'ampiezza di shift che si intende simulare. La somma delle posizioni nette ponderate approssima la variazione di valore attuale del portafoglio immobilizzato in corrispondenza dello shock individuato.

La normativa di vigilanza prevede il monitoraggio di un indicatore di rischio calcolato ipotizzando uno shock dei tassi di 200 basis points: la soglia di alert definita è pari al 20% del patrimonio di vigilanza.

Nel corso del 2013 tale coefficiente per la nostra società è stato costantemente e abbondantemente al di sotto della soglia di alert.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene titoli in portafoglio e di conseguenza non è esposta al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non opera in valuta e di conseguenza non è esposta al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Nonostante il ritiro della quotazione operata dal Gruppo Daimler nel 2010 dal mercato regolamentato del NYSE, la Società, riconosciuta l'importanza strategica dell'attività, ha riconfermato lo svolgimento annuale dell'Assessment sul sistema di controllo interno volto all'efficientamento del "Financial Reporting Process"; l'attività viene svolta con la partecipazione di una società di revisione esterna che verifica in via autonoma ed indipendente la validità dei presidi attivati.

Con l'implementazione della compliance alla normativa di Basilea II, la Società ha posto una forte attenzione sulla verifica dell'esistenza dei rischi operativi, stanziando un requisito patrimoniale specifico a fronte di tale tipologia di rischio e prevedendo interventi volti ad identificare, monitorare ed attenuare i suoi effetti. In tale ambito, l'intenso utilizzo della tecnologia ed i nuovi scenari di rischio hanno messo in evidenza l'esigenza che la Società aggiorni la valutazione dei propri rischi operativi, adeguando le strategie in tema di sicurezza e rafforzando i presidi di emergenza, in modo da garantire adeguati livelli di continuità operativa. La Società si è pertanto impegnata nella predisposizione di un piano di continuità operativa che formalizzi i principi, fissi gli obiettivi e descriva le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici; a seguire, un piano aggiornato di *disaster recovery* stabilirà le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che possano provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati e che consentano il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione.

Da ultimo, la Società continua a portare avanti con Assilea il progetto di Loss Data Collection, contribuendo l'analisi delle proprie perdite operative.

3.3 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dal mismatching delle scadenze nelle attività e passività correnti che può rendere oneroso per la Società l'adempimento delle proprie obbligazioni alla loro scadenza.

Il presidio e la gestione del rischio di liquidità è operata con il supporto della funzione centralizzata di tesoreria e risk management del gruppo. Il principale presidio posto in essere dalla Società per il contenimento del rischio di liquidità rimane il perseguimento dell'equilibrio di breve e di medio/lungo periodo fra impegni di pagamento e previsioni di incasso. La funzione di risk management centralizzata, nell'ambito delle analisi mensili condotte sulla valutazione della posizione finanziaria del gruppo, elabora e rende conto alla Società l'esposizione al rischio di liquidità espressa in termini di liquidity gap, attuali e target indicando altresì eventuali azioni correttive in termini di funding.

Il gruppo e la Società anche nel 2013 hanno perseguito l'obiettivo di mantenere una struttura di assoluto equilibrio senza l'apertura del benché minimo gap di liquidità.

Valori in Eur/Mio

		Mar-14	Giu-14	Sett-14	Dic-14	Dic-15	Dic-16	Dic-17	Dic-18
Volumi	Attivo	1.287	1.134	1.022	919	617	396	250	218
	Passivo	1.382	1.382	1.282	1.082	694	383	376	370
Esposizione	Attivo	0	0	0	0	0	13	0	0
	Passivo	270	248	260	163	77	0	126	152

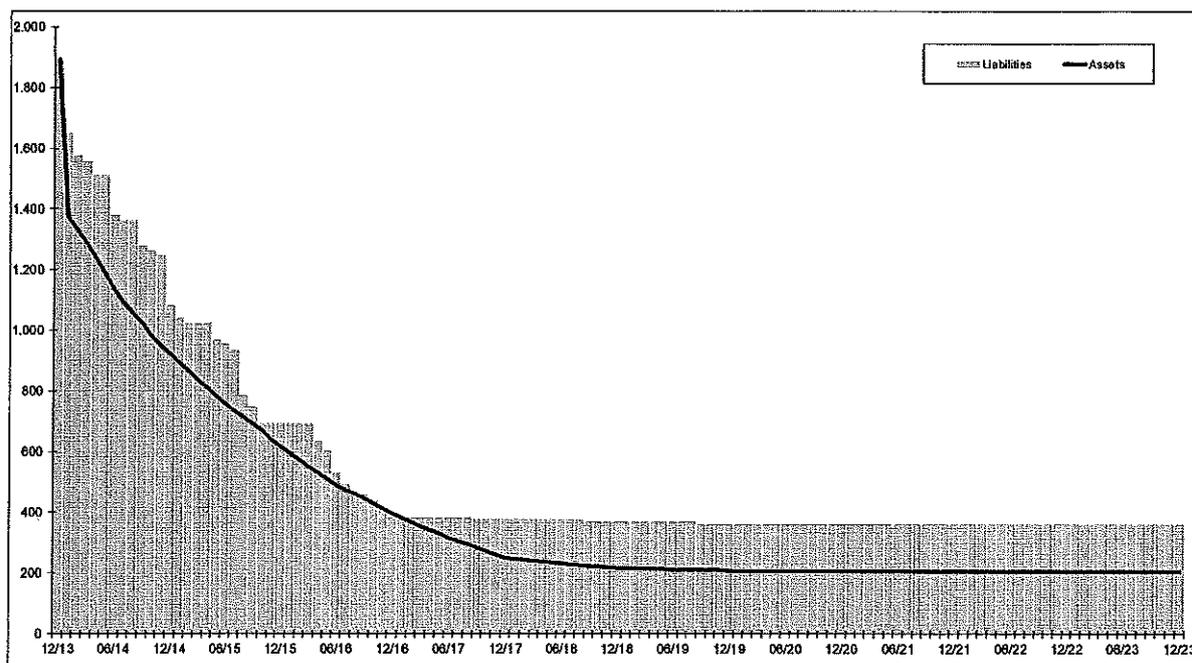
La struttura delle scadenze sopra evidenziata dimostra una corretta applicazione delle politiche in tema di gestione del rischio di liquidità in quanto il run-off dell'attivo e del passivo risultano sostanzialmente allineati.

In definitiva MBFSI adotta una strategia di contenimento del rischio di liquidità operativa attraverso:

- il rigoroso allineamento degli strumenti di raccolta alle caratteristiche finanziarie degli impieghi;
- attraverso il fondamentale supporto della casamadre tedesca la quale:
 - mantiene una pluralità di linee di credito su banche internazionali di primario standing (anche con adeguata diversificazione geografica) al fine di frazionare il rischio di concentrazione e minimizzare il rischio di crisi specifiche su una banca/area geografica;
 - mantiene un sano equilibrio tra linee di credito utilizzate e linee di credito disponibili, oltre a linee di backup anche di tipo "committed" per un ammontare ritenuto appropriato a fronteggiare tensioni, anche gravi, sui mercati finanziari;
 - utilizza una pluralità di strumenti di raccolta, ivi compresi i periodici programmi di emissioni sul mercato dei capitali in diversi paesi.

Il Consiglio di Amministrazione esclude una grave e totale indisponibilità di fonti di finanziamento proprio in considerazione dell'appartenenza al gruppo Daimler; in un contesto caratterizzato da significative tensioni di liquidità, il rischio di liquidità si sostanzierebbe in eventuali maggiori spread nel reperimento delle fonti di finanziamento necessarie alla propria operatività.

Il grafico successivo evidenzia lo sviluppo dell'attivo e del passivo relativamente alle poste sensibili al rischio di liquidità.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	A voluta	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 gi a 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	45.967	29.714	28.399	96.321	297.166	195.378	301.588	533.910	210.220	18.527	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche							40.476				
- Enti finanziari			72	34	208	97.616	69.620	30.800			
- Clientela	11.610		55.028	177.886	98.847	85.634	173.522	505.000			
B.2 Titoli di debito					409	439	60.899	150.000			
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale:											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi:											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

Sezione 4. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società verifica l'adeguatezza del proprio patrimonio regolarmente attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi sia in chiave retrospettiva che prospettica attraverso uno strutturato processo di pianificazione.

Nella valutazione della complessiva adeguatezza patrimoniale, la Società tiene inoltre conto di specifiche misurazioni del rischio di credito, di tasso e del rischio operativo, tenendo conto dei target di patrimonializzazione definiti nelle pianificazioni aziendali. Inoltre, viene sottoposto alle funzioni aziendali preposte ad un monitoraggio costante soprattutto in quelle componenti che, per la loro rilevanza, possono nel tempo modificarne in modo sostanziale l'entità, dalla cui adeguatezza a fronte dei rischi assunti dipendono la stabilità aziendale. Nel corso dell'anno, per dotarsi di una capacità patrimoniale ancora maggiore, è stato deliberato un aumento del capitale pari a Euro Migliaia 30.000

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio d'impresa: composizione (in Euro Migliaia)

Voci/Valori	2013	2012 rideterminato
1. Capitale	216.700	186.700
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.364	1.364
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(28.468)	(29.327)
- altre	24	35
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(358)	(332)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.739	859
Totale	191.001	159.299

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca di Italia con l'ultimo aggiornamento della Circolare n. 217/96 "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale.

Il patrimonio di vigilanza, pari a Euro Migliaia 228.411 (Euro Migliaia 157.766 al 31 dicembre 2012), è costituito dal patrimonio di base, dal patrimonio supplementare e dal patrimonio di terzo livello.

La composizione del patrimonio di base è data dal capitale sociale versato per euro Migliaia 216.700, da riserve per Euro Migliaia 1.388, dall'utile del periodo pari a Euro Migliaia 1.739, al netto delle attività immateriali pari a Euro Migliaia 1.589, a perdite portate a nuovo per Euro Migliaia 28.468. Il patrimonio supplementare è ottenuto sommando le passività subordinate di 2° livello per Euro Migliaia 39.000 al netto delle riserve da valutazione per Euro Migliaia 358.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa (in Euro Migliaia)

	2013	2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	189.770	157.766
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	189.770	157.766
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	189.770	157.766
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	228.411	157.766
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	228.411	157.766
I. Elementi da dedurre al patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	228.411	157.766
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimoni di vigilanza (E+L-M)	228.411	157.766
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	228.411	157.766

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda i coefficienti prudenziali, questi sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2 adottando il "metodo standardizzato" per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e del "metodo base" per il calcolo dei rischi operativi.

Nella tabella successiva si evidenzia come nel 2013, il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate sia pari al 13,45%, superiore al requisito minimo del 6% imposto dalla normativa per gli istituti finanziari.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2013	2012	2013	2011
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.795.583	1.551.488	1.410.986	1.401.900
1. Metodologia standardizzata	1.795.583	1.551.488	1.410.986	1.401.900
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			112.879	93.089
B.2 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard				

2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.3 Rischio operativo	7.116	6.462
1. Metodo base	7.116	6.462
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	119.995	99.551
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	1.410.986	1.551.488
C.1 Attività di rischio ponderate	1.410.986	1.551.488
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	13,45%	10,17%
C.3 Patrimoni di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,19%	10,17%

Sezione 5. PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.725	(986)	1.739
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(26)		
50. Attività non correnti in via di dismissione			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(26)	-	-
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	2.699	(986)	1.713

Sezione 6. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Gli Amministratori della Società nell'esercizio 2013 non hanno percepito compensi.

Non sono state prestate garanzie né erogati crediti a favore dei componenti degli organi societari.

Nel corso dell'esercizio si sono intrattenuti i seguenti rapporti commerciali e finanziari con le Società facenti parte del Gruppo Daimler, con le quali gli scambi sono avvenuti a normali condizioni e valori di mercato.

Mercedes-Benz CharterWay S.p.A. riporta un saldo a nostro credito di Euro Migliaia 207 (debito pari a Euro Migliaia 84 al 31 dicembre 2012) derivante dal saldo dei debiti per fatture di Euro Migliaia 321 e dal saldo dei crediti relativo sostanzialmente a servizi prestati per Euro Migliaia 528 (Euro Migliaia 337 al 31 dicembre 2012). Per quanto attiene i ricavi, essi sono originati da diversi servizi che la società svolge e da alcuni riaddebiti relativi alla struttura societaria. Si registra un decremento dei costi di noleggio per Euro Migliaia 178 relativo al cambio del parco rotabile.

Verso Mercedes-Benz CharterWay S.p.A.	2013	2012
Crediti per fatture emesse	-	-
Crediti per leasing	-	-
Credito per fatture da emettere	528	337
Totale Crediti commerciali	528	337
Debiti per fatture ricevute	1	387
Debiti per fatture da ricevere	320	34
Totale Debiti commerciali	321	421
Interessi attivi da leasing	-	-
Altri ricavi	519	338
Totale Ricavi	519	338
Costi beni in noleggio	562	740
Altri costi	78	91
Totale Costi	640	831

Per quanto concerne *Mercedes-Benz Italia S.p.A* si riporta un saldo a nostro credito pari a Euro Migliaia 245 (saldo pari a Euro Migliaia 14.849 al 31 dicembre 2012) relativo soprattutto a crediti per fatture emesse e da emettere.

I crediti finanziari sono pari a Euro Migliaia 170 (Euro Migliaia 13.317 al 31 dicembre 2012) relativi alle anticipazioni di cessioni pro-solvendo come evidenziato nella parte D, tabella B.2.1.

I debiti commerciali sono pari a Euro Migliaia 8.321 (Euro Migliaia 9.296 al 31 dicembre 2012) sono fondamentalmente riferiti al risultato fiscale conseguito ed a fatture ricevute.

La situazione finanziaria riporta un saldo complessivo a nostro debito pari a Euro Migliaia 362.167 (Euro Migliaia 370.163 al 31 dicembre 2012); il saldo è costituito prevalentemente da debiti per finanziamenti pari a Euro Migliaia 361.610, con un decremento di Euro Migliaia 8.390 rispetto al 31 dicembre 2012.

Gli interessi attivi pari a Euro Migliaia 5.465 (Euro Migliaia 6.402 nel 2012) sono riferiti all'attività di factoring mentre gli Altri ricavi, pari a Euro Migliaia 24.979, sono riferiti a contributi campagne per Euro Migliaia 9.964 (Euro Migliaia 6.748 al 31 dicembre 2012) e addebiti diversi per Euro Migliaia 15.015 con un

incremento complessivo di Euro Migliaia 14.597 rispetto allo scorso esercizio dovuto in larga misura alle vetture ritirate dai concessionari in riserva di proprietà e quindi rifatturate a MBI .

I costi, sostanzialmente in linea con l'anno precedente, registrano un lieve aumento di Euro Migliaia 314 per consulenze e per altri costi inerenti alla gestione.

Verso Mercedes-Benz Italia S.p.A.	2013	2012
Crediti per fatture emesse	7.358	9.992
Credito su perdite fiscali	-	-
Credito per fatture da emettere	1.038	836
Totale Crediti commerciali	8.396	10.828
Credito per anticipazioni cessioni pro-solvendo	170	13.317
Totale Crediti finanziari	170	13.317
Debiti per fatture ricevute	3.204	2.326
Debiti per fatture da ricevere	-	-
Note credito da emettere	47	146
Debiti su utili fiscali	5.070	6.824
Totale Debiti commerciali	8.321	9.296
Debiti per finanziamenti	361.610	370.000
Altre componenti passive finanziarie	557	163
Totale Debiti finanziari	362.167	370.163
Interessi attivi	5.465	6.402
Altri ricavi	24.979	8.831
Totale Ricavi	30.444	15.233
Manutenzione contratti leasing	1.964	2.155
Interessi passivi	3.993	4.078
Consulenze	1.736	1.715
Costi per rivendita	424	438
Altri costi	1.631	1.048
Totale Costi	9.748	9.434

Mercedes-Benz Roma S.p.A. riporta un saldo a nostro credito pari a Euro Migliaia 51.895 (Euro Migliaia 3.745 al 31 dicembre 2012) costituiti sostanzialmente da crediti per cessioni pro-soluto per Euro Migliaia 52.870 (Euro Migliaia 3.768 al 31 dicembre 2012) e da debiti per fatture ricevute per Euro Migliaia 990 (Euro Migliaia 38 al 31 dicembre 2012). L'incremento rispetto allo scorso anno è dovuto al nuovo programma di finanziamento dello stock delle filiali, partito nel mese di novembre.

I ricavi del 2013 risultano essere Euro Migliaia 57 (Euro Migliaia 65 al 31 dicembre 2012); i costi, pari a Euro Migliaia 1.850 (Euro Migliaia 1.968 al 31 dicembre 2012), sono sostanzialmente derivanti da provvigioni e rilevano un decremento per Euro Migliaia 118.

Verso Mercedes-Benz Roma S.p.A.	2013	2012
Crediti per fatture emesse	15	15
Crediti per cessioni pro-soluto	52.870	3.768
Totale Crediti commerciali	52.885	3.783
Debiti per fatture ricevute	990	38
Debiti per fatture da ricevere	-	-
Totale Debiti commerciali	990	38
Altri ricavi	57	65
Totale Ricavi	57	65
Altri costi	1.850	1.968
Totale Costi	1.850	1.968

Mercedes-Benz Milano S.p.A. riporta un saldo a nostro credito pari a Euro Migliaia 23.914 (Euro Migliaia 1.763 a debito al 31 dicembre 2012) costituiti sostanzialmente da crediti per cessioni pro-soluto per Euro Migliaia 24.050 (Euro Migliaia 2.416 al 31 dicembre 2012) e da debiti per fatture ricevute per Euro Migliaia 145 (Euro Migliaia 660 al 31 dicembre 2012). L'incremento rispetto allo scorso anno è dovuto al nuovo programma di finanziamento dello stock delle filiali, partito nel mese di novembre.

I ricavi del 2013 risultano essere Euro Migliaia 39 (Euro Migliaia 66 al 31 dicembre 2012) derivanti da contributi per campagne promozionali; i costi (aumentati di Euro Migliaia 34 rispetto allo scorso esercizio) sono relativi sostanzialmente a provvigioni.

Verso Mercedes-Benz Milano S.p.A.	2013	2012
Crediti per fatture emesse	9	7
Crediti per cessioni pro-soluto	24.050	2.416
Totale Crediti commerciali	24.059	2.423
Debiti per fatture ricevute	145	660
Debiti per fatture da ricevere	-	-
Totale Debiti commerciali	145	660
Altri ricavi	39	66
Totale Ricavi	39	66
Altri costi	751	717
Totale Costi	751	717

EvoBus Italia S.p.A. riporta un debito al 31 dicembre 2013 per Euro Migliaia 4.931 (Euro Migliaia 16.094 al 31 dicembre 2012) per fatture ricevute a fronte dei beni acquisiti e in attesa di locazione; la riduzione rispetto allo scorso anno è legata all'andamento del mercato. In questo esercizio risultano esserci anche crediti per Euro Migliaia 67 (Euro Migliaia 236 al 31 dicembre 2012).

I ricavi del 2013 risultano essere Euro Migliaia 10 (Euro Migliaia 29 al 31 dicembre 2012) costituiti prevalentemente da contributi per campagne promozionali; i costi sono pari a Euro Migliaia 109 (Euro Migliaia 92 al 31 dicembre 2012) e sono sostanzialmente dovuti a provvigioni.

Verso Evobus Italia S.p.A.	2013	2012
Crediti per fatture emesse	67	236
Totale Crediti commerciali	67	236
Debiti per fatture ricevute	4.998	16.330
Totale Debiti commerciali	4.998	16.330
Altri ricavi	10	29
Totale Ricavi	10	29
Altri costi	109	92
Totale Costi	109	92

Mercedes-Benz Servizi Assicurativi S.p.A. riporta un saldo a nostro credito pari a Euro Migliaia 235 (Euro Migliaia 226 al 31 dicembre 2012); l'incremento dei crediti è relativo a maggiori riaddebiti effettuati nel corso dell'esercizio per i servizi resi dalla Società.

I ricavi risultano essere pari a Euro Migliaia 237 (Euro Migliaia 227 al 31 dicembre 2012).

Verso Mercedes-Benz Servizi Assicurativi S.p.A.	2013	2012
Crediti per fatture emesse	-	-
Credito per fatture da emettere	235	226
Totale Crediti commerciali	235	226
Altri ricavi	237	227
Totale Ricavi	237	227
Altri costi	-	23
Totale Costi	-	23

Mercedes-Benz Financial Services UK Ltd. riporta un saldo a nostro debito di Euro Migliaia 1.728 (Euro Migliaia 533 al 31 dicembre 2012). Gli importi sono sensibilmente aumentati, rispetto allo scorso esercizio, per Euro Migliaia 1.195 in relazione alle diverse implementazioni effettuate nel corso dell'anno sui sistemi informativi.

Verso Mercedes-Benz Financial Services UK Ltd.	2013	2012
Debiti per fatture ricevute	1.635	481
Debiti per fatture da ricevere	93	52
Totale Debiti commerciali	1.728	533
Consulenze sistema Phoenix	2.377	2.166
Totale costi	2.377	2.166

Daimler AG presenta un saldo a nostro credito pari a Euro Migliaia 14.611, determinato dal credito finanziario derivante dalle movimentazioni del conto corrente di corrispondenza.

Il saldo a debito, pari a Euro Migliaia 161 (Euro Migliaia 510 al 31 dicembre 2012) è dovuto a fatture ricevute.

I debiti per finanziamenti passivi ammontano a Euro Migliaia 685.000 (Euro Migliaia 795.000 al 31 dicembre 2012); il decremento rispetto allo scorso esercizio, pari ad Euro Migliaia 110.000, è dovuto prevalentemente alla variazione delle politiche di Tesoreria effettuate nel corso dell'esercizio.

Gli interessi passivi maturati sull'esposizione finanziaria ammontano ad Euro Migliaia 18.355 (Euro Migliaia 19.144 al 31 dicembre 2012).

Verso Daimler AG	2013	2012
Credito su c/c Corrispondenza	15.908	1.297
Totale Crediti finanziari	15.908	1.297
Debiti per fatture ricevute	161	510
Debiti per fatture da ricevere	-	5
Totale Debiti commerciali	161	515
Debiti per finanziamenti	685.000	795.000
Altre componenti passive finanziarie	6.679	8.538
Totale Debiti finanziari	691.679	803.538
Altri Costi	479	596
Interessi passivi	18.355	19.144
Totale Costi	18.834	19.740

La situazione finanziaria complessiva con *Daimler International Finance B.V.* risulta essere pari a Euro Migliaia 196.322 (Euro Migliaia 261.906 al 31 dicembre 2012); nel corso dell'anno sono maturati interessi per Euro Migliaia 4.695 (Euro Migliaia 8.122 al 31 dicembre 2012); il decremento rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro Migliaia 3.427, è dovuto prevalentemente alla variazione dei tassi di interesse.

Verso Daimler International Finance B.V.	2013	2012
Debiti per finanziamenti	194.721	259.721
Altre componenti passive finanziarie	1.601	2.185
Totale Debiti finanziari	196.322	261.906
Interessi passivi	4.695	8.122
Totale Costi	4.695	8.122

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni con la Società *Mercedes-Benz Bank AG* per costi attinenti la gestione del personale per complessivi Euro Migliaia 4 (Euro Migliaia 3 al 31 dicembre 2012).

I crediti per fatture emesse sono relativi al riaddebito dei costi del personale operanti nella sede di Berlino per il progetto Bank Branch .

Verso Mercedes-Benz Bank AG	2013	2012
Crediti per fatture emesse	32	-
Totale Crediti commerciali	32	-
Riaddebito costi personale	4	3
Totale Costi	4	3

Mercedes-Benz Financial Services AG riporta un saldo a nostro debito pari a Euro Migliaia 1.277 (Euro Migliaia 333 al 31 dicembre 2012) derivante da debiti per fatture ricevute per Euro Migliaia 1.903 e crediti per fatture emesse per Euro Migliaia 626. I costi sono pari a Euro Migliaia 2.875 (incrementati di Euro Migliaia 2.199 rispetto allo scorso esercizio); l'aumento è correlato al progetto SSC Collection Berlino. I ricavi, pari a Euro Migliaia 639 (incrementati di Euro Migliaia 554 rispetto allo scorso esercizio), sono relativi prevalentemente dal riaddebito di parte dei costi sostenuti per la riorganizzazione aziendale e per il progetto Get One di Stoccarda.

Verso Mercedes-Benz Financial Services AG	2013	2012
Crediti per fatture emesse	626	2
Crediti per fatture da emettere	-	-
Totale Crediti commerciali	626	2
Debiti per fatture ricevute	1.903	335
Totale Debiti commerciali	1.903	335
Altri ricavi	639	85
Totale Ricavi	639	85
Riaddebito costi personale	82	-
Altri costi	2.793	676
Totale Costi	2.875	676

Mercedes-Benz Financial Services Schweiz AG riporta un saldo pari complessivamente a Euro Migliaia 80 (Euro Migliaia 361 al 31 dicembre 2012) è relativo a costi attinenti alla gestione del personale.

Verso Mercedes-Benz Financial Services Schweiz AG	2013	2012
Fatture da ricevere	-	70
Totale Debiti finanziari	-	70
Riaddebito costi personale	80	361
Totale costi	80	361

Mercedes-Benz Group Services Madrid riporta un saldo a nostro debito pari a Euro Migliaia 22 (Euro Migliaia 23 al 31 dicembre 2012) riferito servizi contabili in outsourcing.

I costi sono pari ad Euro Migliaia 261 (Euro Migliaia 275 al 31 dicembre 2012) sono direttamente correlati ai servizi di cui sopra.

Verso Mercedes-Benz Group Services Madrid	2013	2012
Fatture da ricevere	22	23
Debiti per fatture ricevute	-	-
Totale Debiti commerciali	22	23
Riaddebito servizi contabili	261	275
Totale Costi	261	275

Sezione 7. ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

La Società è controllata dalla Mercedes-Benz Italia S.p.A. che ha sede in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona 110.

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI

Di seguito si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio da parte della società di revisione KPMG S.p.A., a fronte dei servizi forniti alla società (valori espressi in Euro):

	2013
Servizi di Revisione (Revisione legale del bilancio di esercizio e revisione volontaria del Reporting Package al 31.12.2013)	133.346
Servizi di Attestazione (Revisione contabile limitata e revisione volontaria del Reporting Package al 30.06.2013)	11.534
Totale corrispettivi	144.880